

CARO COLLEGA REPEK

ma le risposte degli organi competenti sono state sempre vaghe ed evasive. Ha ottenuto le copie delle delibere, perché nessuno poteva negargliele, ma è bene evidenziarlo, su ognuno di esse c'era scritto: "copia destinata esclusivamente agli atti inerenti alla carica del consigliere richiedente". Questo dovrebbe indurci a meditare, compagno-giornalista Repek.

I procedimenti giudiziari, è vero, sono due, ma è falso dire che uno è stato avviato da Lucente e l'altro è stato promosso dalla Giunta. Sarebbe stato più onesto, da parte tua, o da chi ti ha mal informato, precisare che Lucente non ha promosso al cunché. Il giornalista, e tu lo sapevi bene anche

prima di entrare nell'Unità, ha il compito di dire, di rendere pubblici certi dubbi, di informare i lettori, non di sporgere denunce a destra e a manca con la carta bollata. Dopo l'articolo di febbraio '82 è stato il Pretore di Cortona a convocarci, e non certamente su mia richiesta. Al Giudice ho detto ciò che sapevo e che avevo detto anche in Consiglio Comunale, dopodiché è stata la Pretura a promuovere l'azione penale, non il farmacista-consigliere comunale Lucente (come tu mi definisci, con tanto sarcasmo e spinta, o da chi ti ha mal informato, precisare che Lucente non ha promosso al cunché. Il giornalista, e tu lo sapevi bene anche

PUBBLICITÀ CORTONA
CORTONA VIA DARGANO, 3
TEL. 0575 603538

VENDITE PROMOZIONALI E LIQUIDAZIONI COMMERCIALI

BANCA POPOLARE DI CORTONA

TUTTI I SERVIZI DI BANCA
OPERAZIONI DI LEASING
APRIRE UN CONTO CORRENTE PRESSO LA BANCA POPOLARE DI CORTONA È RISPARMIARE TEMPO
In CAMUCIA - cassa continua - posta rapida.

La Banca Popolare di Cortona è dotata di moderne apparecchiature elettroniche I.B.M. - Sistema 34 per il tempo reale di sportello — procedure semplici e rapide.

ORARIO DI SPORTELLO: dalle ore 8.20 alle 13.20 tutti i giorni escluso il LUNEDÌ a CORTONA escluso il SABATO a CAMUCIA

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

autori correnti e riviste in 3 volumi diretta da GAETANO MARIANI MARIO PETRUCCIANI

LUCARINI

per un estratto omaggio scrivere a: via trionfale 8406 00135 ROMA

che tu potresti affermare che avendo usato il verbo "avviare" intendevi dire in pratica ciò che ho detto io, ma tu sei il giornalista delle masse popolari, e questo tuo linguaggio sarebbe stato solo per iniziativa, non per tutto il popolo che non puoi gabellare dicendo eventualmente a metà certe verità.

Altra falsità contenuta nel tuo articolo è relativa allo spazio che avrei concesso per far esporre al MSI la sua posizione in occasione dell'assassinio del generale Dalla Chiesa. E' questo un comportamento da "fascista rosso" e scusami se questa è la dizione più chiara che mi viene in mente. Qui la distorsione della verità o la malafede tua o di chi di ha "insinfonato" è lampante.

Nel numero di settembre nel quale si parlava di Aste truccate nel Comune di Cortona? (ed il punto interrogativo non è un orpello, ma un momento essenziale del discorso), ho pubblicato un che un articolo dal titolo "Un manifesto vergognoso" e riportavo fotografato il testo del manifesto del MSI, ma un Manifesto Vergognoso altro non era che una denuncia.

Ma se in quella occasione la Magistratura non ha ravvisato gli elementi per avviare un procedimento penale, la colpa non è mia. Ma la falsità più grossa che hai affermato a conclusione del tuo articolo è quando asserisci "...imbarazzo nella DC, ... La DC è rimasta in silenzio." Nulla è più grossolanamente e macroscopicamente falso. A pagina 4 potrai leggere ciò che la DC ha detto in un suo foglio affisso sabato mattina 2 ottobre. L'aver asserito questo o è espressione del più bieco settarismo, in barba alla verità, o dimostra che tu hai preparato l'articolo molti giorni prima e che il tuo illuminato interlocutore non ha avuto neppure il ritengo di rispettare la tua immagine di professionista. Dopo l'informazione che ti ha passato o probabilmente quasi nello stesso tempo, la DC usciva "pesante" sull'argomento, ma al tuo interlocutore faceva gioco che tu pubblicassi ciò che hai scritto alterando in modo vergognoso la verità, che è davanti agli occhi di tutti.

Un consiglio, caro Repek: diffida sempre, per il prossimo futuro di tal genere di amici, i quali, consentimelo, non fanno altro che deprezzare la tua immagine di "giornalista" facendoti apparire "ben poca cosa".

ENZO LUENTE

UNA MOSTRA DA RICORDARE

Za con Cortona abbiamo avuto mostre a Sarzana, Assisi, Pennabilli, poi di seguito a Palazzo Grassi a Venezia, a Roma, Viterbo, ecc. ecc. Troppe tutte insieme per poter garantire sempre l'interesse e l'affluenza del grosso pubblico! Occorrerebbe una legge che disciplinasse questo settore poiché l'antiquariato, se fatto a

un certo livello come da noi, non può essere frutto di improvvisione. Vent'anni fa esistevano soltanto la mostra di Cortona e poi quella di Palazzo Strozzi in Firenze, adesso si fa dell'antiquariato un po' dovunque. Un secondo motivo può essere indicato nel disagio psicologico derivato dal fatto di Todè: è innegabile che un certo timore sia rimasto nella gente. Per il resto dato le ingenti spese sostenute per adattare il Palazzo Vagnotti abbiamo dovuto mantenere lo stesso budget pubblicitario di anno scorso. Purtroppo il servizio del TGI, che svolge un ruolo importante per la pubblicazione, è stato trasformato nell'edizione della notte poiché è andato in onda in concomitanza con tragici fatti nazionali.

Quali sono le prospettive per il futuro?
R) Di lavorare sempre e con tenacia affinché Cortona diventi per il turista una tappa d'obbligo. Il turismo bisogna costruirlo giorno per giorno, e l'Azienda ha molto lavorato, a volte tra difficoltà notevoli, per l'immagine della nostra città in Italia e all'estero. Siamo riusciti a fare un buon lavoro, adesso con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, ma non bisogna fermarsi qui. Per far vivere il Centro Storico il turismo mi pare sempre l'unica pratica soluzione. Il teatro in piazza, la Mostra del rame, quella indimenticabile della Civiltà Contadina, nonché le altre che tutti conosciamo, sono state tutte iniziative nostre mosse su questa linea. In concreto poi, nei primi otto mesi del 1982, abbiamo avuto un incremento rispetto allo scorso anno di 6.500 presenze, senza contare i turisti di passaggio. Ciò è dovuto ad una propaganda capillare che abbiamo condotto specie verso determinati settori interessati alle c.d. vacanze finalizzate, cioè costruttive ed istruttive. Mi riferisco agli Americani, agli Svizzeri, agli Olandesi, ai Professori della Scuola Normale Superiore di Pisa ecc. Il settore alberghiero tuttavia è ancora carente, specie per il turista che non può spendere troppo in locali di categorie superiori.

Concretamente per l'anno prossimo può anticipare qualcosa?
R) Vorrei realizzare un vecchio sogno: quello della Mostra della Farmacia nei secoli e degli strumenti chirurgici. Sarebbe positivo allestire questa mostra in concomitanza con l'antiquaria.
D) Ha qualche particolare preoccupazione per Cortona, adesso?
R) Sì, purtroppo. Non solo io ma credo tutti quanti, siamo preoccupati per i ritardi nei rientri delle opere d'arte in restauro. Mi riferisco al Tritico del Gerini, al Gonfalone di Luca Signorelli, alla grande tavola di B. della Gatta. E poi per i ritardi nel restauro delle chiese, del Museo Diocesano, in cui la sala del Battistero è inagibile. Mi riferisco anche allo spostamento in sede poco idonea dell'Annunziata, allo smantellamento delle Celle, al restauro in genere del Centro Storico. Tutti questi problemi dovrebbero trovare soluzioni più concludenti. La presenza dei Ministri Bartolomei e Scotti all'inaugurazione della Mostra Antiquaria ci ha tuttavia confortato e spero davvero che il Ministro dei Beni Culturali possa interessarsi di questi problemi anche presso la Soprintendenza di Arezzo.

Ringrazio il Presidente dell'Azienda per la sua disponibilità e chiarezza. E' raro che

qualcuno si impegni come lui e disinteressatamente come lui. Usando mi fa notare gli infiniti articoli apparsi su vari giornali a proposito della mostra: tutti benevoli e lusinghieri. Ma piuttosto che dare spazio alle parole di giornalisti sconosciuti, ho preferito riportare le parole del Comm. Farfallino, una personalità che tanto ha fatto per Cortona e tanto sta facendo. Un'ultima annotazione mi viene spontanea adesso: grazie all'intervento dell'Azienda, Palazzo Vagnotti è stato adattato e ripristinato. Non sarebbe bene usarlo anche per altre iniziative di carattere culturale ed artistico che tanto servono a Cortona?

ISABELLA BIETOLINI

IL TEATRO

questo genere di spettacolo, mentre ha premiato quelli che erano dell'Accademia degli Arditi (anche se sul cartellone non appariva chi dei due organizzava quello spettacolo - lo pretendeva, se non andiamo errati, l'Amministrazione Comunale -).

Questo matrimonio non poteva durare e l'Accademia degli Arditi l'ha finalmente capito. Al matrimonio, a qualunque costo, poco è importato il pensiero che i nuovi amanti non riusciranno a promettere i soldi che diceva di dare il partner. Il divorzio non è però definitivo. Possiamo dire che c'è una separazione consensuale.

Se l'Assessorato alla Cultura saprà compenetrarsi nei gusti della popolazione che chiede buoni spettacoli e non indottrinamento forzato, potrà avvenire la riconciliazione con tutto vantaggio di quanti amano il vero teatro e che, giustamente, non rifiutano le imitazioni e le false interpretazioni.

In linea di massima possiamo anticipare che saranno presenti per la stagione invernale gli attori di maggior spicco, da Busetto a Mario Scaccia, da Luca De Filippo, alla Paola Gassman, da Ugo Pagliaro a Salvo Randone, alla Kusterman.

Non conosciamo ancora i prezzi che verranno praticati per gli abbonamenti, ma consigliamo di non perdere l'occasione di abbonarsi, sia per gustare veramente dei bei momenti di Teatro Italiano e sia per confermare che quelle scelte incontrano maggiormente i gusti della gente.

La mancata partecipazione del pubblico sarebbe grave e potrebbe precludere il futuro avvenire delle stagioni teatrali invernali al Teatro Signorilli.

Quando problemi economici dovessero attardare gli organizzatori, tanto da impedir loro di non farne ulteriori, la colpa non potrà essere loro assegnata, ma, eventualmente, alla apatia di chi ama il teatro, ma non sa programmare per sé e gli altri una testimonianza viva e costante.

EMERGENZA

importanza che riveste. I servizi igienici sono praticamente inesistenti. Tutto questo non ci sembra consono ai requisiti

di un ambiente sanitario ed alla dignità della professione medica. Le Automobili. Le due vetture a disposizione del Servizio, forse per il fatto di essere usate inopinatamente da vario personale dell'USL, nelle ore diurne dei giorni feriali hanno sempre evidenziato inconvenienti gravi (frenata insufficiente, cambio difficoltoso, tenuta di strada precaria) ed inconvenienti meno gravi ma altrettanto indisponenti: mancanza di carburante, ruote forate non riparate e via così. Per quest'ultimo tipo di inconvenienti già nel Maggio scorso si era attuata una blanda forma di protesta, nel senso di una presa di coscienza da parte della cittadinanza, della stupidità di queste disfunzioni. Nonostante ciò gli inconvenienti si ripeté non puntualmente ed il responsabile del Servizio sa benissimo che è solo grazie alla nostra buona volontà che la Guardia Medica va avanti.

Rapporti con l'USL. Dall'inizio di questo contenzone le cui ragioni appaiono a chiunque chiare, abbiamo avuto l'impressione di un profondo disinteresse dell'USL nei confronti della Guardia Medica, disinteresse che in alcuni atteggiamenti - ha lasciato addirittura sparire della disistima. Attualmente siamo al limite della incomunicabilità e riusciamo ad avere rapporti solo con un impiegato dell'USL che peraltro non ha alcun potere esecutivo.

Concludendo: i giovani medici prendendo atto del definitivo logoramento del rapporto con l'USL, logoramento non certamente attribuibile a professionisti che sopportano turni stressanti nelle condizioni prima elencate, si sentono autorizzati ad adire le più diverse misure - compresa l'informazione pubblica - per tutelare la loro dignità professionale e nell'intento di migliorare un servizio fino ad ora esclusivamente prestato in osservanza ai valori etici e deontologici, ma che rischia - perdurando la latitanza amministrativa - di deteriorarsi progressivamente.

I Medici del Servizio di Guardia Medica di Cortona

Ultimora

La Brigata Aretina Amici dei Monumenti ha indetto per venerdì 22 ottobre la sua 85ª conferenza.

Alle 16.30 presso la casa del Petrarca in via dell'Orto n. 28 la dott. Paola Grassi Zamarchi, direttrice del museo archeologico aretino, parlerà sul tema: "LE OPERE PIU' SIGNIFICATIVE NELLE COLLEZIONI DELL'ARCHEOLOGICO DI AREZZO".

L'argomento, per chi è interessato, è estremamente appetitoso. E' certa la presenza di un folto pubblico.

Siamo riusciti nell'intento. Il Presidente della

L'ETRURIA

CORTONA - Anno XXI - n. 11 - 15 Novembre 1982

PERIODICO MENSILE FONDATO NEL 1892 UNA COPIA L. 500

Abbonamento annuo L. 5.000 - Sostitutore L. 7.000 - Estero L. 8.000 - Estero via aerea L. 10.000

Una copia arretrata L. 900

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%

Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica l'Etruria - Cortona

Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale l'ETRURIA Piazzetta Baldelli I - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/60320

L'ETRURIA HA COMPIUTO NOVANT'ANNI

Con novembre, è storia vecchia, scade l'abbonamento al nostro periodico, l'Amministrazione della Società Cooperativa s. r.l. Giornale l'Etruria, so si rifà viva con i lettori della sua pubblicazione per chiedere ancora una volta la testimonianza di affetto e di stima che mai sono mancati, da quando dopo la morte di Raimondo Bistacci, ha ripreso la pubblicazione con una veste diversa: non più, purtroppo, il torchio a mano per stampare i vari numeri, ma la moderna litografia.

La nostra testata, con lo scadere dell'anno 1982 raggiunge il prestigioso traguardo di novant'anni di pubblicazione. E' un bel successo per un mensile locale che tira oggi, e mai prima, quasi tremila copie a numero.

Lo spirito dell'Etruria è rimasto intatto; sono cambiati i tempi, gli uomini, lo stile di scrivere, di portare avanti certe battaglie, certi problemi, ma il filo conduttore è sempre lo stesso. L'animo che sprona ed entusiasma tutti noi è quello che aveva il padre di Bistacci, prima, e Farfallino poi: l'amore per Cortona, per questa terra stranamente magica, che anche allora voleva pulita, per questa Cortona che ha ancora identici ed irrisolti problemi di carattere e di costume attuali nel 1982.

Il Giornale compie novant'anni. Ci siamo chiesti come festeggiare questo prezioso traguardo. Abbiamo scartato tutte le manifestazioni che avrebbero potuto dare lustro ai contemporanei utilizzando le glorie acquisite precedentemente. Abbiamo preferito ricordare questa data storica con due momenti significativi: abbiamo deciso di lasciare inalterato il costo dell'abbonamento annuo per il 1983, sempre a cinquemila lire (è solo aumentato quello relativo alla spedizione per l'estero. Le nuove tariffe postali ci impongono una spesa superiore al costo dell'abbonamento), abbiamo favorito e sollecitato la cara famiglia Bistacci a cedere la vecchia tipografia di Farfallino, alla Biblioteca Comunale per consentire ai posteri di conoscere un po' della vita dell'Etruria dal lontano 1892.

Siamo riusciti nell'intento. Il Presidente della



Biblioteca Comunale, prof. Edoardo Miri, ha fatto la nostra proposta e l'ha portata a termine. Entro i primi del 1983 la vecchia tipografia dell'Etruria avrà una sua giusta collocazione nella storia Cortonese. Questo era ed è per noi il miglior modo per festeggiare i novant'anni di vita del nostro giornale.

UNO SCEMPIO DI QUERCIE SECOLARI

"Laudato sii, mi Signore, per frate Sole... per nostra madre terra" per gli alberi, gli uccelletti, i fiori...

Così dicevo tra me, scendendo da Cortona verso l'Ossaia. La mia meta era una lunga fila di querce secolari sulla sponda sinistra dell'Esse. Sono pittrice e le querce erano il soggetto. Rimasi stupita. Le querce cadevano una dopo l'altra abbattute da una sega a motore, squarciate da un'ase rapida

Nessuno avrebbe potuto cambiare la loro sorte e di quelle ancora in piedi. L'Ente Irrigazione aveva decretato la loro fine per costruire, pare, al loro posto un muretto per arginare le acque del torrente. Tecnici e periti negano l'utilità dei provvedimenti, altre vie erano possibili per contenere un corso d'acqua che è poco più di un ruscello. Certamente piante di quella robustezza sarebbero state protette in qualunque

A pag. 4 REPEKiamo ancora una volta
A pag. 10 Perché sono diventata SUORA di CLAUSURA
A pag. 12 40 anni dopo (1942-82) Gloria agli eroi di El Alamein

LA STAGIONE TEATRALE

Preannunciato da più parti, pur se tra grida di dissenso e sussurri di un possibile aborto, il programma della Stagione Teatrale Invernale è finalmente venuto alla luce. In un'accogliente sala del Palazzo Comunale, davanti ai genitori una volta tanto felicemente riuniti dopo essere stati più volte sull'orlo del divorzio, il Teatro Regionale Toscano lo ha benedetto alla presenza, bontà loro, del Piccolo Teatro di Cortona, nell'occasione assunta al ruolo di testimone. Una cerimonia senza fronzoli, che ha fatto a meno anche dei brindisi finali; dove litigi e rimproveri, accuse e ripicche l'hanno fatta a lungo da padroni anche se in maniera estremamente civile, a riprova di una gestazione quanto mai difficile e rognosa.

Del resto questo è stato quasi sempre il leitmotiv delle relazioni tra i due partners. Pure sulle

TODI VIVE

"Todi deve continuare a vivere". Furono queste le parole che il Direttore dell'Azienda Turismo Paolo Mantiacchi pronunciò ad un invito della RAI alcuni giorni dopo la tragedia che rese tristemente famosa la bella cittadina umbra in tutto il mondo.

E quelle parole pronunciate allora hanno avuto pronta risposta sul piano non solo dell'impegno ma della realizzazione. Todi infatti da quel fatidico momento ha continuato a lavorare perché le sue iniziative e sue manifestazioni avessero avuto un seguito. Il Torneo internazionale di basket in Piazza, la Mostra dell'Artigianato hanno trovato puntuale riscontro e cosa ancora più importante sono state realizzate rispettando scrupolosamente le date programmate.

Ed ora si tirano le somme ma si fanno anche i programmi per il futuro, un futuro meno incerto di quello che nei giorni neri della tragedia l'uomo della strada potesse supporre. L'Azienda di Turismo non si è adagiata, ma anzi, forte delle

PREMIO LETTERARIO "Amici di Cortona"

Nata quasi per scommessa, l'idea di un premio letterario, è andata facendosi strada giorno per giorno, portata avanti tenacemente dall'Associazione Amici di Cortona, finché l'iniziativa dallo stato embrionale ha preso corpo e con un atto di co-

raggio è divenuta bando di concorso. E' stato con l'impegno incondizionato di tutto il Consiglio ed il sostegno di tutti i Soci, che le malte difficili incontrate sul lungo cammino che conduceva alla proclamazione del Premio, sono state superate di volta in volta in maniera encomiabile: motivo conduttore l'amore per Cortona e la volontà di tenerne alto il nome con una iniziativa culturale importante. Si è giunti così alla cerimonia di proclamazione del Premio, svoltasi il 11 giugno u.s. e che ha rappresentato il punto di arrivo della lunga e paziente opera di organizzazione. Si può affermare a posteriori, senza timore di retorica esagerazione, che i risultati sono andati oltre la più ottimistica previsione: bella la cerimonia, bella la cornice rappresentata dagli splendidi saloni della Cancellieria mirabilmente affrescati dai Vasari, che hanno colto egregiamente il momento pubblico intervenuto, comprendente oltre a molte personalità del mondo artistico-letterario e rappresentanti dell'RAI e della stampa, una graditissima delegazione del Comune di Cortona.

I.V.

BIBLIOTECA COMUNALE CORTONA

cont. a pag. 2

cont. a pag. 2

cont. a pag. 19

cont. a pag. 1

E' Cortonese la prima donna

Italiana con brevetto di pilota



mosa nel suo campo, senza poter dare di lei anche una immagine. Pubblicare solo il nome, avrebbe significato lasciarla nell'anonimato.

La pilota si chiama Maria Concetta Micheli e vive in provincia di Milano. Nelle due foto la vediamo prima di una esibizione mentre sale sull'elicottero, nella seconda in compagnia di Antonella Lualdi, la cantante che interpreta una canzone scritta dalla nostra amica, il cui tema logicamente è incentrato sull'elicottero.

Ringraziamo Maria Concetta Micheli per l'intervista che ci ha concesso, per la suspense creata ai lettori, le consenziente e soprattutto per la sua disponibilità a venire il prossimo anno a Cortona col suo elicottero e dedicare alla sua città un'intera giornata con voli dimostrativi per i ragazzi o per un programma che potrà essere per tempo concordato.

E' cortonese la prima donna che ha conseguito in Italia il brevetto di pilota di elicottero. E' una cortonese di Mercatale. Tutto questo lo si legge nella nostra intervista pubblicata nel numero scorso, ma come si chiama? si saranno chiesti i nostri lettori. Alcuni, ci hanno telefonato per sapere se il nome mancante fosse derivato da un'omissione o da un errore di stampa. Niente di tutto questo.

La nostra amica intervistata ci aveva spedito anche le foto che pubblichiamo su questo numero, ma non essendo arrivate prima di andare in macchina, abbiamo voluto la-

sciare un po' di suspense. Non ci piaceva presentare una donna cortonese fa-



cont. da pag. 1

Al Teatro Signorelli

La stagione teatrale

stra città sono loro due, i coniugi della nostra storia: l'Amministrazione Comunale e l'Accademia degli Arditi. L'una spinta da una certa politica di base che ha nella cultura in generale e nel teatro in particolare uno dei maggiori obiettivi e insieme un polo d'irresistibile attrazione. L'altra, un insieme di bravissime persone che per anni hanno avuto a disposizione un teatro che neppure conoscevano o che conoscevano solo attraverso l'affitto del cinematografo di turno, costretta su malgrado a muoversi nella direzione del "Teatro" per dimostrare a tutti la legittimità della propria sopravvivenza. Ognuna con propositi e necessità diametralmente opposti, distanti l'una dall'altra milioni di anni luce, eppure legate indissolubilmente, dal momento che una ha i quattrini ma non il teatro, l'altra ha il teatro ma non i quattrini. Si odiano e devono far finta di amarsi, vorrebbero il divorzio e debbono pure fare figli insieme.

Sembra la trama di un film sulla crisi della coppia. Dire qui di chi è la colpa e il perché di tante difficoltà è incomprendibile, mi sembra superfluo oltre che ingeneroso. Forse non ne saremmo neppure capaci. Può comunque essere lo spunto per un articolo

FRANCO SANDRELLI

LA SCUOLA MEDIA di MERCATALE visita l'ETRURIA mentre si stampa

Hanno visto i procedimenti che vengono utilizzati per la stampa di un giornale con macchine moderne.

più approfondito che meglio analizzi la materia. Per ora rallegramoci dell'avvenuta riconciliazione con la speranza che duri il più a lungo possibile e parliamo della Stagione Teatrale Invernale 1982-83 che, ve lo posso assicurare, è stata giocata su basi e principi esclusivamente artistici. Forse non sarà il meglio in assoluto, forse non riuscirà a contentare tutti, e come sarebbe possibile, quello che è certo è che è stata approntata con serietà e

competenza. Un cartellone non troppo fitto, direi fatto su misura per le esigenze culturali della nostra città, grossi nomi accanto ad altri meno noti ma ugualmente capaci, opere importanti, alcune novità assolute e, fiore all'occhiello, la prima assoluta per l'Italia del "Don Giovanni e il suo servo" con la compagnia Zanetti-Giordana, preceduto da sette giorni di prove aperte al pubblico. A tutti buon divertimento.

COMUNE DI CORTONA - ACCADEMIA DEGLI ARDITI

Teatro Regionale Toscano - Gruppo Teatri Associati - Ente Teatrale Italiano con la collaborazione del Piccolo Teatro della Città di Cortona.

STAGIONE TEATRALE 1982 - 1983
TEATRO SIGNORELLI
CORTONA

Giovedì 9 dicembre

Compagnia Zanetti - Giordana
DON GIOVANNI E IL SUO SERVO di Rocco Familiari - regia di Aldo Trionfo, con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti (prove a Cortona nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 e 8)

Lunedì 13 dicembre

Gruppo Arte della Commedia
METTITI AL PASSO di Osvaldo Bianchini, ideato e diretto da Eduardo De Filippo con Paolo Graziosi e Lina Sastri.

Giovedì 13 gennaio

Agenda
I DUE GEMELLI VENEZIANI di Carlo Goldoni - regia di Augusto Zucchi, con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi

Giovedì 3 febbraio

Coop. Teatrale Nuova Commedia
SOCRATE IMMAGINARIO, degli abati Galiani e Lorenzi - regia di Tato Russo, con Isa Danieli

Martedì 15 febbraio

Coop. La fabbrica dell'attore
CASA DI BAMBOLA di Henrik Ibsen - regia di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann

Mercoledì 9 marzo

Compagnia Teatro dell'Elfo
HELLZAPOPPIN - testo di Ferdinando Bruni e Gabriele Salvatore, regia di Gabriele Salvatore.

Giovedì 14 aprile

Compagnia della Commedia
PANE ALTRUI di Ivan Turgeniev - regia di Nello Rossati, con Salvo Randone.

ORARIO DEGLI SPETTACOLI: ore 21,30

Prezzi per ogni singola rappresentazione

	Interi	Ridotti
Platea	9.000	7.000
Palchi	7.000	5.000
Loggione	4.000	3.000

Abbonamenti

	Interi	Ridotti
Platea	50.000	40.000
Palchi	40.000	30.000
Loggione	25.000	15.000

I biglietti e gli abbonamenti ridotti sono riservati agli abbonati delle stagioni teatrali 1982-1983 di Arezzo, Montepulciano, Sangiovanni Valdarno e Sansepolcro.

Informazioni e prenotazioni: tutti i giorni feriali, escluso il lunedì, presso l'Ufficio Turistico "Turena" - Via Nazionale 72 Cortona - Tel. 603056.

ottica
Lucente & Ferri
Controlla sempre la tua vista
CORTONA Via Nazionale 27
CAMUCIA Via Firenze 94

MANIFESTI e GRAFICA

E' una mostra singolare, interessante ed originale, aperta dal 23 ottobre in Camucia, Viale Regina Elena n. 81, per opera della Signora Carla Pini, e soltanto il suo buon gusto e la sua fantasia potevano organizzare una mostra come questa che esce con dignità dalla mediocrità, dal presuntuoso e dal discutibile, per portare a Cortona la novità, il colore, la fantasia e l'umorismo.

Il manifesto è uno strumento con cui la società moderna cerca di penetrare dovunque, nel pubblico e nel privato, tra la cultura e l'ignoranza, tra gli industriali e i mestieranti, con le forme più svariate, coi colori più affascinanti, per far capire con immediatezza e chiarezza lo scopo e l'importanza di un messaggio.

Sono tanti i segreti, tante le astuzie, tanti i simboli per fare emergere l'estetica o la ripugnanza, l'indispensabile o il superfluo, perché il manifesto è arte viva, attuale, destinata al pubblico in modo che tutti possano vedere e capire, o soltanto capire ed entusiasmarci.

Così furono il manifesto comunista del 1848, quello futurista del 1909, quello fascista e quello antifascista del 1925. A fine secolo il manifesto diventò il cartellone che illuminò i più svariati aspetti del costume (teatro, circo, caffè chantant, poi si trasformò in bando, ordinanza e avviso, come tuttora si vedono coprire i muri delle case, delle vie, delle piazze.

La cromolitografia cedette in seguito il posto alla fotolitografia e in ogni nazione gli aspetti del manifesto si distinsero da quelli di altre nazioni rappresentando la mentalità, le caratteristiche, la tradizione di ciascuna di esse. In Francia J. Cheret, H. de Toulouse-auxerre, A. Mucha, A.M. Cassandre, P. Colin, L. Loupot, Saugnac puntarono verso gli effetti scandalistici.

In Italia Carboni, Pintori, Cappiello, Dudovich mantennero un carattere decorativo. In Svizzera M. Bill, Hoffmann e Pietti si compiacquero di un piacevole geometrismo compositivo.

Nei paesi anglo-americani intorno al 1920 le grandi Compagnie marittime e commerciali utilizzarono, per la propria pubblicizzazione, caratteri originali per il formato e il colore. La mostra di Carla Pini è un riepilogo di stili, di arte, di interessi pubblici, di gusti, di storia, di fantasia e di tutto ciò che costituisce l'uomo e la società. Dalle litografie di Worhol "Marilyn Monroe" e "Flori" ai paesaggi di Sigrid Grafé-Bentrien col "S. Geminiano" al figurativo di Glenda Green col suo elegantissimo "Passo di danza"; dalle

litografie di Klee alle xilografie di Matisse, Kandinski, Magritte, Stemborg ect. agli italiani Tadini e Adani, c'è una varietà immensa di composizioni.

a Carla Pini tanto buon gusto e tanto coraggio per aver arricchito per la prima volta Cortona di un'arte sorprendente. Non poteva essere diversamente per un locale che è anche uno "Studio di restauro e di arredamento", unico per competenza, capacità e novità che ne sono le prerogative essenziali.



di spettacolo, e di fascino dinanzi alla quale c'è solo l'incanto.

E che dire delle "Cattedrali" di Silvia Carosetti che adorna gli specchi in vetro soffiato e piombato con figure di uccelli, di fiori e tanta finezza? Dobbiamo riconoscere

Buona fortuna, signora Carla!
D.B. FRESCUCCI

Un LAMENTO FUNEBRE in dialetto

Il prof. Enzo Mattesini di Sansepolcro, noto studioso del dialetto cortonese per avere pubblicato nel 1980 un interessante commento su "Cortona alberata" del poeta Francesco Moneti, si è ripresentato ai lettori nel 1981 con "Un lamento funebre in dialetto" nel Catorcio di Anghiari di Federico Nomi (1633-1705), riaffermando così la sua competenza nella dialettologia Umbro-toscana. Ed è proprio questa caratteristica che interessa Cortona, per gli accostamenti cioè non solo dei due dialetti, ma anche dei due autori contemporanei, il Moneti e il Nomi, ambedue sacerdoti, geniali, poeti, umanistici, vivaci, arguti, ed anche incompiuti e perseguitati.

Il Nomi nacque ad Anghiari, insegnò ad Arezzo, fu rettore del Collegio Ducale della Sapienza in Pisa dove insegnò Diritto Feudale.

Esonerato dall'incarico per invadenze e gelosie, fu nominato Pievano di S. Simeone in Monterchi dove morì il 30 novembre 1705. Il tema del "Catorcio di Anghiari" conosciuto anche come "Catorceide", si sviluppa su rivalità tra le due città vicine Anghiari e Sansepol-

SUCCESSO di FRANCA PODDA ad AREZZO

Dal 16 al 31 ottobre scorso Franca Podda è stata protagonista di una mostra personale alla Galleria d'arte Piero della Francesca in Corso Italia ad Arezzo.

Pur non essendo nuova spettatrice dei quadri di Franca Podda, ho colto volentieri l'occasione di visitare, seppure all'ultimo minuto, la sua personale aretina.

Il ritrovarsi di fronte ai temi a lei così congeniali - l'uovo, il vascello, il pesce, la colomba e soprattutto la bambola - offre sempre un spunto all'immaginazione: Franca Podda è artista proiettata in una dimensione fantastica espressa in maniera silenziosa e personalissima, che si apre lucidamente sull'universo della coscienza.

I suoi quadri, per questo, non passano inosservati, piuttosto fanno sognare, pensare, forse discutere, ma sempre e comunque accendono la fantasia dello spettatore con suggerimenti garbati, insoliti, colti. E lascio la parola a Sergio Bitossi che: "a con acume ed insolita chiarezza presenta la pittrice in catalogo: "... che eroina vera, attuale e tragica è la tua bambola! E tu, pietosamente, di continuo la consoli a domandandola di un cerchio perfetto, di un uovo che sboccia vita, di tre pesci, di un pomo saporito. E le tinge di rosso acceso le guance perché possa nascondere il pallore della morte che le invade il cuore. E le ormeggi nei pressi un veliero perché chissà quando chissà come, ella possa infine salpare e navigare acque lontane e tranquille. Io mi domando: e questo non è mito? Io dico: beata tu, amica mia, che innocente e caparbia come la tua bambola, coltivi e narri a te stessa un siffatto e incantevole mito..."

ISABELLA BIETOLINI

Ricordo di BERTO

"E di questo parliamo, tutte le volte che ci si incontra: cuore, reni, fegato, milza, stomaco, intestini, vescica, tutte le infinite frattaglie capaci di far male e di annidare in sé la morte (...). Negli ultimi tempi, io già sapevo che ciò si chiamava nevrosi, e avrei voluto convincere anche lui: (...) Non è il fegato ad essere malato, non è il colon. Non ci portiamo dentro il cancro, non ancora. E' l'anima ad essere malata. E' malata di paura e di amore per la morte. Noi viviamo in comunione con la morte notte e giorno, lo facciamo la corte, con la speranza che ci dica di no..."

E', questo, un brano tratto da un articolo che Giuseppe Berto scrisse in occasione della morte dell'amico (e scrittore) G. Marotta; e il dolore di vivere, che lui vorrebbe esplicitare, è a malapena sfocciato in una profonda malinconia. Il dolore viveva in Berto: dolore per il mondo inutilmente interrogato dall'uomo, per la crudeltà di un cielo che non risponde e l'uomo impotente a aprirgli gli occhi; dolore per la colpa, il male e la morte, unito al bisogno disperato di capire ciò che si nasconde al di là; dolore per le minuscole perverse infinite che avvelenano l'esistenza quotidiana. E, poiché per Berto vivere e scrivere coincide (non nel senso estetico-decadente di una vita tesa all'identificazione con l'arte quanto nell'esatto opposto: di un'arte e, dunque, di una letteratura che sia vita) il dolore è anche l'intima ragione e l'essenza della sua opera.

Esso interviene a sfumare di malinconia o a caricare di tensione metafisica la dolcezza di molte pagine; ad annullarla nella tragedia o a sconvolgere nell'ossessione; a farla precipitare in voragini dove le immagini prima accarezzate sono afferrate, violentate; dove la realtà, deformata dall'angoscia, si muta in allucinazione e il sogno in incubo.

Nascosto negli orrori della guerra (è il caso delle prime opere di Berto, fra le quali ricordiamo *Il Cielo è rosso*) o tra le pieghe della nevrosi (come nel *Male oscuro*) esso è, in realtà, un dolore mai riducibile a cause contingenti: infinito ed eterno, le sue origini sono in una caduta (la caduta dell'uomo dal Luogo originale e libero, poiché l'umorismo salva e libera: riporta ordine e armonia nella devastazione, senza spegnere il piano, lo rende autentico. Per questo il titolo dell'articolo da cui abbiamo tratto il brano iniziale è *L'umorismo come salvezza*: un concetto ribadito molte volte da Berto.

Portato per temperamento ai grandi slanci fin quasi all'annullamento di sé, col suo sorriso egli ridimensionava tutto, anche se stesso, e sapeva dominare e smorzare ad ogni passo la materia dolente e la piena del sentimento.

E la lezione che ci dà è il coraggio di saper accettare se stessi e il proprio destino (come il Giuda della *Gloria*), gli altri e gli errori del mondo, in una parola la vita, che egli amava nonostante tutto, disprezzatamente; che forse amava troppo per non odiarla anche un po'. E' una lezione umana prima ancora che letteraria, come accade nella vera letteratura.

MARIA LETIZIA GIONTELLA
A quattro anni dalla scomparsa di Berto, il 1 novembre '78.

PREMIO CULTURA '82

All'Accademico Arnaldo Mazziotti, la divisione letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato all'unanimità il premio cultura 1982.

Il prestigioso riconoscimento, oltre ad arricchire il notevole curriculum, premia lo scrittore per la validità delle sue opere letterarie, tra le quali ci piace ricordare il romanzo "Annalisa", ambientato a Cortona e prossimamente sceneggiato dalla RAI-TV.

Cassa di Risparmio di Firenze
in Toscana con 163 sportelli
all'estero con gli Uffici di Rappresentanza di Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi

REPEKiamo ancora una volta

Riportare ciò che è stato detto nella conferenza stampa tenuta dal Sindaco (alla quale il nostro giornale non è stato invitato)...

Queste persone sono comparse davanti al giudice istruttore il 13 novembre. Fin qui le certezze, che, poi, non dicono tutto. Infatti i cinque o sei mandati di comparizione dimostrano soltanto che il giudice istruttore, analizzando i documenti, ha avuto anch'esso dei dubbi, ma non dicono

che le persone nominate debbano essere per forza colpevoli. Il Giudice istruttore, infatti, ha dato incarico ad un tecnico di sua fiducia di analizzare l'intera vicenda e di giungere a delle conclusioni, da un punto di vista professionale.

Fare pronostici, perciò è veramente prematuro. Da parte nostra crediamo fermamente che molti dei dubbi espressi abbiano un fondo di verità incontestabile.

Certo ci hanno accusato di aver sbagliato i conti. Ciò è vero per l'IVA, ma essa incide solo per il 15/18 per cento, un valore troppo basso per inficiare le altre cifre.

I giornali di parte ci hanno accusato poi di non aver tenuto conto della variazione prezzi, prevista per legge; questo valore non lo abbiamo considerato perché non ci risulta che esistano delibere, come vuole la legge, che documentino questa variazione di prezzo, pertanto non si può parlare di variazione di costi.

Ci hanno accusato anche di non aver considerato il costo di progettazione, ed hanno fatto l'esempio di un cimitero ove un tecnico esterno aveva fatto la progettazione, ma si

sono ben guardati dal dire che la quasi totalità dei progetti, nella fase successiva, sono stati fatti da tecnici del Comune e che pertanto questi non erano costi. Hanno preso in esame un caso particolare e lo hanno fatto diventare generale solo per sostenere le tesi dell'amministrazione. E' stato un atto di furbizia, non di giustizia.

Altro aspetto da considerare brevemente è il tono usato dalle forze politiche di maggioranza nei loro manifesti; più che di fendere la propria posizione, hanno inteso offendere sul piano personale chi con i suoi sospetti, aveva determinato l'avviamento della vicenda giudiziaria o chi avesse avuto l'ardire di difendere il dott. Lucente. Questo momento di vita politica ha dimostrato che c'è gente con il "fiato corto".

Ma lasciamo da parte queste considerazioni; REPEKiamo ancora una volta nasce da un'altra grossa inesattezza che il collega comunista, redattore dell'Unità, ha scritto sul suo giornale, all'indomani della conferenza stampa del Sindaco Fabilli.

Nel suo articolo: "Il caro estinto riposi tranquillo, non c'è imbroglio". Repek sostiene che: "Il Comune non paga di tasca sua il costo dei loculi alla ditta. Questi vengono acquistati direttamente dai cittadini".

In parole più semplici Repek sostiene che il Comune non può speculare sul costo dei loculi, che vengono ceduti in concessione ai richiedenti al costo puro di costruzione.

Ebbene, a parte pubblici chiamo la fotografia di un contratto di concessione in uso dei loculi (e ne abbiamo collezionato più di uno); da esso si deduce che ogni loculo viene a costare al cittadino lire 780.000 IVA esclusa.

Nel numero precedente noi non abbiamo mai detto che il costo di metà loculo era intorno alle lire 780.000, i nostri costi, fossero anche sbagliati, come sostiene il Sindaco (e sbagliati per troppo eccesso), si aggiravano al massimo sulle lire 500.000. Ma allora, caro collega Repek, tu che sei il depositario di verità e di certezze, dici quale è la verità vera: o il Comune che specula sul caro estinto, o i loculi costano cari anche all'Amministrazione Comunale?

ENZO LUCENTE

angolo dell'erborista

Parte Quarantatreesima di marino giovanni

Pianta del mese la Calluna (Calluna vulgaris Hull. - Erica vulgaris L.) detta anche brugo o erica.

La calluna appartiene alla famiglia delle ericacee, comune nei nostri boschi sia della collina che della montagna; in particolare modo la troviamo nei quereti della Pietraia e del Ferretto.

La calluna è una pianta arbustiva, cespugliosa, perenne con numerose ramificazioni piuttosto esili e tortuose; foglie quasi aghiformi, piccole, persistenti, opposte, sessili e embricate in quadro file; fiori rosso-violetti riuniti in grappoli con calice piuttosto sviluppato a 4 sepal; fioritura estate - autunno.

Della calluna vengono utilizzate le sommità fiorite raccolte da luglio a ottobre ed essiccate stese o riunite in fascetti in locali ben aerati. Conservazione in sacchi di tela.

Le sommità fiorite risultano contenere: arbutina, ericina, ericolina, ericodina, acido collutanico, acido citrico, queretina, carotene, ericicolo e tannino.

La calluna risulta esplicare proprietà diuretiche, sedative e antisettiche delle vie urinarie, decongestionanti, toniche e antireumatiche; indicata pertanto contro cistiti, colibacillosi, albuminuria, reumatismi, nevralgie reumatiche, pielonefrite, macchie di rosore, dermatosi squamose e diarree.

Tra le preparazioni più usate ricordiamo:

Il decotto (4 gr. per 100 cc. di acqua bollire 15 minuti e tenere in infusione 10 minuti) 3 - 4 tazze al giorno nei casi di cistite e albuminuria, oppure (1 gr. di erica 1 gr. di ribes nero e 1 gr. di regina dei prati far bollire 10 minuti) 2 - 3 tazze al giorno come diuretico per persone anziane e reumatiche.

L'infuso (3 gr. per 100 cc. di acqua in infusione per 10 minuti) 2 - 3 tazze al giorno contro renella, oppure (erica tiglio e timo in parti uguali) come disinfettante delle vie genito-urinarie.

L'estratto fluido due cucchiaini al giorno per gli stessi casi di cui al decotto e nella pielonefrite e colibacillosi; in questi casi l'azione si rafforza con l'aggiunta di stimmi di mais.

Il vino (far macerare in un litro di vino per 15 gg. 15 - 20 gr. di calluna e 15 - 20 gr. di coccole di ginepro spezzate) un bicchierino al giorno nelle infiammazioni renali.

Il bagno (aggiungere all'acqua del bagno il decotto di 300 gr. di calluna per 2 - 3 litri di acqua) per bagni antireumatici.

Il cataplasma (erica ridotta in polvere con l'aggiunta di acqua o olio) per applicazioni su articolazioni doloranti.

Varie: la calluna è una ottima pianta netturifera, fornisce un miele scuro e gradevolissimo; può essere usata per conciare pelli e per colorare in giallo bruno o nero stoffe; ottima per preparare scope e come pianta ornamentale nei giardini rocciosi; buon sostituto del tè.

PREPARAZIONE CONTRO ARROSSAMENTI DELLA PELLE 50 gr. di calluna, 200 gr. di olio far macerare 20 giorni. Applicare e massaggiare delicatamente sulle macchie di rosore e contro dermatosi squamose.

SOCIETA' FILARMONICA CORTONA

FESTA DI S. CECILIA

Il 27 novembre 1982 la Banda cittadina festeggerà la patrona.

PROGRAMMA ore 17 - S. Messa a S. Filippo; ore 17,45 - Concerto della Banda al Teatro Signorelli: 1 - Marcia; 2 - La danza delle Libellule; 3 - Mercato Persiano - Suite - Saggio allievi scuola di musica; 4 - Rondò Veneziano - Suite; 5 - Rossiniana - Sinfonia; 6 - Marcia.

ore 20 - Cena Sociale - prenotazione per la cena presso Cav. Comanducci Vittorio, Via Nazionale, Cortona.

Per il 5 dicembre 1982 sarà convocata l'Assemblea del Soci Musicanti per il rinnovo delle cariche sociali.

L'ETRURIA IERI E OGGI

HA INIZIO CON QUESTO NUMERO UNA NUOVA RUBRICA DEDICATA ALL'INFORMAZIONE LOCALE. IL NOSTRO REDATTORE RIPROPORRA' A TUTTI I LETTORI MOMENTI PARTICOLARI E NOTIZIE CURIOSI CHE SONO STATE VISSUTE NOVANT'ANNI FA. E' QUESTA UNA RICERCA INTERESSANTE PERCHE' OFFRE LO SPUNTO A RIFLESSIONI. SPESSO I NOSTRI LETTORI AVRANNO LA POSSIBILITA' E L'OPPORTUNITA' DI VERIFICARE COME A DISTANZA DI NOVANT'ANNI MOLTI PROBLEMI E MOLTE SITUAZIONI SONO RIMASTE INALTERATE, PUR NELLA DIVERSITA' DEI COSTUMI MUTATI.

Anno I - N. 1 del 17.1.1892

"La stagione teatrale cortonese viene inaugurata dal Don Pasquale di Donizetti diretto dal M° Giuseppe Vigoni... M° dei cori Pindaro Salvoni cortonese. Dopo 90 anni è ritornato il Don Pasquale ad Arezzo e molti cortonesi si sono domandati: ma chi era questo prete?"

"Presso la Nave di Castiglion Fiorentino un certo A.P. (Antonio Polvani) aspettò un tal Pizzetti (Federico Malentacchi detto il Pizzotto) e gli intimò di scendere dal callese. Al suo rifiuto A.P. gli sparò tre colpi di carabina-revolver e lo uccise".

Mafia o brigantismo? Poco vale, tanto sono la stessa cosa.

Il n. 1 de L'Etruria costava "cent. 5". Se ne ricordi l'amico Enzo Lucente.

N. 2 del "Uffizio dello Stato Civile dal 1 al 17 gennaio. Matrimoni 11 - Nati legittimi n. 36 - Nati illegittimi n. 4 - Esposti n. 2

Oggi con tutti questi divorzi, pillole, preservativi e aborti, è diventato tutto un puttanajo.

24.1. Nemo scrive: "Impariamo! A proposito degli scioperi. Quando io leggo in un giornale gli operai tali, i manufatturieri tal'altri, le sigaraie, i vetturini, gli spazzini e via via, hanno scioperato, mi sento in verità venire i bordoni..."

Fortunato tu, perché ai nostri tempi ce li hanno rotti tutti.

N. 3 del 31.1. "Caso o attentato.

La sera di giovedì decoro il treno-Lampo proveniente da Firenze... nei pressi dell'Olmo incontrava una matassa di filo di ferro manganato del peso di oltre 60 chili che giaceva sul binario e si impigliava con le ruote della locomotiva. Gravi danni si sarebbero potuti... Certamente se il treno non fosse stato lampo.

N. 4 del 7.2. "Serenamente a Zeta del Corriere Toscano.

Capisco che per essere affidata a valente redazione L'Etruria avrebbe avuto bisogno del vostro concorso che in quanto a valentia, oh emergete lo sappiamo, se non altro per i titoli vaporosi! Che disingano non è egli vero il sapere che il primo giornale cortonese non era affidato ad altri... attaccateci che noi non abbiamo la pretesione d'esser perfetti... che non siamo beniamini vostri, che non professiamo gli stessi vostri principi, per questa sola ragione volete atteggiarvi a retore, tacciarci di vanitosi, d'incensieri, via via, mi pare che non ci sia in voi tutta quella serietà che avremmo creduto possedeste..." La Direzione.

Forse Zeta era iscritto al P.C.I. infatti anche nel 1892 si chiamava il fuoricorsa a far polemica.

N. 5 del 21.2. "L'Etruria d'ora innanzi anziché settimanale diviene quindicinale".

E poi ci si lamenta se d'agosto l'Etruria moderna va in ferie!

N. 8 del 3.4. "I medici di una volta e i medici d'oggi.

Una volta il medico aveva un esteriore funebre, austero, e piuttosto che essere di sollievo, spaventava i suoi clienti con parole in os e in us. Il medico dei giorni nostri si presenta invece squisitamente elegante e gentile: per sollevare l'ammalato parla con vicacità di Stagnò e della Bellincioni, fa la cronaca di una soirée delzante data dalla Marchesa X, descrive le toilettes della signora intervenuta a una première, citando, all'occorrenza, una freddura o un motto di spirito di Tizio, od un colmo del Fanfulla o della Tribuna..."

Ora invece pensano solo a moltiplicare le ricette, anzi che se l'ammalato starà peggio.

N. 9 del 17.4. "Ultim'ora: Le dimissioni del Ministero. Apprendiamo che S.E. l'on. Di Rudinì in qualità di Presidente del Consiglio ha già rassegnato le dimissioni dell'intero Gabinetto. Causa precipua della crisi è stata una questione sorta sui capitoli del bilancio 1892-93 in cui si verifica un passivo da 30 a 40 milioni..."

Con questi criteri Spadolini si dovrebbe sparare e invece diventa sempre più grasso, beato lui.

N. 10 del 1.5. "Il primo Maggio. Maggio che ridi in terra per gli occhi de le belle

MOSTRA FOTOGRAFICA a CAMUCIA



La Sindone: l'immagine di un uomo impressa, non si sa per quale straordinario fenomeno, nel lenzuolo in cui fu avvolto ed al tempo stesso lo sconcertante mistero di un rapporto che da secoli è meta della venerazione dei credenti e delle appassionante ricerche degli studiosi. Fu conservata fino agli inizi del secolo XI a Gerusalemme, poi a Costantinopoli fino al 1261 e poi in Francia, ove nel 1452 fu donata alla Famiglia Savoia; dal 1578 questo Sacro Lenzuolo funerario di lino dalle dimensioni di m. 4,36 x 1,10 si trova a Torino, esposto nella Cattedrale: è il più eloquente documento di cui gli studiosi si sono serviti per ricostruire il tragico fatto che racchiude: la morte di croce. Infatti, attraverso gli approfonditi esami del Centro di Sindonologia di Roma, si è potuto affermare con esattezza che nella S. Sindone è stato avvolto un uomo per un periodo di tempo di 36 ore, come attesta l'esame morfologico delle impronte del sangue decalcate secondo il processo di fibrolinosi, tempo corrispondente a quello che secondo i Vangeli Cristo passò nel sepolcro prima di risorgere; quest'uomo, prima della condanna a morte, fu sottoposto ad una singolare flagellazione (singolare per

ché questa punizione veniva impartita solo a chi stava per essere liberato), ad una coronazione di spine ed infine fu trafitto all'emitorace destro da una lancia. La mostra fotografica itinerante sulla S. Sindone che da qualche anno è stata allestita dal già citato Centro di Sindonologia, ha fatto tappa a Camucia dall'11 ottobre al 3 novembre nel Teatro Parrocchiale. Numerosi visitatori e gruppi di scolaresche hanno colto l'occasione per leggere e constatare di persona i risultati scientifici degli studi, delle elaborazioni tridimensionali al computer, delle analisi dei tessuti, degli esami con i più sofisticati strumenti riportati negli 80 pannelli illustrativi esposti. E le conclusioni attestate, quelle stesse che poi hanno spinto Mons. Giulio Ricci, autore della Guida alla Mostra Fotografica in questione ad identificare il personaggio avvolto nel prezioso lenzuolo con il Gesù dei Vangeli, in effetti scuotono la coscienza del visitatore ed interrogano il credente sul messaggio evangelico centrale della Fede Cattolica, che da sempre risulta così formulato: "...mori e fu sepolto ed il terzo giorno risuscitò dai morti secondo le scritture". F.M.

CARLO SCIARRI

Non ho mai scritto in un giornale perché sono convinto che lo si debba fare quando c'è qualcosa di veramente importante da dire.

E questa volta è proprio così. E' strana la reazione che ho avuto alla notizia della scomparsa di Carlo Sciarrì. Di solito, quando sappiamo che qualcuno viene a mancare, siamo presi dallo sconforto e dal dispiacere di non rivederci più. Invece per Carlo Sciarrì è stato diverso. Appena ho avuto la triste notizia, mi è subito balzata dinanzi l'immagine del suo volto sereno e sorridente come lo vedevo ogni mattina quando arrivavo a scuola.

Da sempre incaricato del Comune, aveva lavorato per le scuole, ma negli ultimi tempi, era diventato il "custode delle scuole elementari". Era il primo a salutare, a sorridere, a confortare. Mai nervoso o annoiato era sempre entusiasta, estroveroso, disponibile. Non soltanto gli insegnanti si erano accorti di questo e cercavano pertanto ogni pretesto per avvicinarsi e per ricevere da lui serenità e tranquillità, ma se ne erano accorti anche i ragazzi per i quali Carlo era "il Carlo tutto fare". Con lui ci si

poteva confidare: per il compito andato male, il rimprovero dell'insegnante, la vittoria della propria squadra, Carlo comprendeva, si entusiasma, per tutti aveva una parola di conforto, un sorriso, una gentilezza. Se un insegnante era assente, la sua presenza nella classe era immediata. Intonava un canto, una preghiera, discuteva, aveva sempre qualcosa da dire o da fare con e per i ragazzi. Io in modo particolare devo ringraziare Carlo per l'aiuto che mi ha dato nel delicato compito di seguire i bambini con particolari difficoltà. Carlo assisteva volentieri al lavoro che svolgevo e tante volte mi è stato di sostegno con la sua comprensione e con il suo equilibrio.

Carlo ci ha dato un grande insegnamento. Ci ha fatto capire che la mola dell'educazione è la Carità. Era l'uomo cosciente di sé, era l'uomo che si apparteneva, era "il vero Educatore" in quanto riusciva sempre a porsi al servizio degli altri con tanta umanità, comprensione e serenità. Per questo io sento la necessità di ringraziarlo pubblicamente per ciò che ha fatto, per ciò che ha dato, per ciò che ci ha lasciato.

UNA MAESTRA

Advertisement for Bianco Vergine Valdichiana. It features a logo of a white bear and the text: Bianco Vergine Valdichiana DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA. CORTONA. Price 0,750 Litri.

CONCESSIONE IN USO DI LOCULI nel Cimitero Comunale... Scrittura privata non autenticata... L'anno milionovecento ottantadue... Per il Sig. Giorgio MALENTACCHI - ASSESSORE DELEGATO... Sindaco di questo Comune; ed il Sig. ... nato a ... il 31/10/1910 - residente in Cortona - ... si conviene quanto segue: L' nominato Sig. Giorgio MALENTACCHI Assessore Delegato in rappresentanza, nome, conto ed interesse del Comune di Cortona ed in esecuzione del regolamento di polizia mortuaria in vigore, dà e concede al Sig. ... che accetta, si obbliga a stipula per sé ed eredi l'uso del loculo nello stato in cui attualmente si trova, posto nel Cimitero di CALCINAIO contraddistinto col progressivo numero ... della ... per la tumulazione della salma di ... sotto l'osservanza piena, assoluta ed indiscutibile dei patti e condizioni di cui appresso: 1) Il corrispettivo dovuto dal Concessionario al comune è di L. 750,000 + IVA mensi 1,50 + Settecentottantamila + IVA a norma della tariffa in vigore.

CONGRESSO REGIONALE DEMOCRAZIA CRISTIANA Le votazioni nelle sezioni del Comune di Cortona della Democrazia Cristiana per le elezioni dei delegati al Congresso Regionale che si terrà a Firenze il 13 - 14 Novembre 1982 hanno dato i seguenti risultati: Lista degli amici del Ministro Bartolomei e dell'On. Fiori che si richiama alla linea politica dell'On. Fanfani 39 per cento, precedente congresso provinciale 53 per cento; Lista degli amici del Consigliere Regionale Ralli che si richiama alla linea politica Zaccagnini 21 per cento, precedente congresso provinciale 22 per cento; Liste degli amici degli On. Barbagli e Fornasari che si richiama alla linea politica dell'On. Forlani 40 per cento, precedente congresso provinciale 25 per cento.



DORMIRE MALE

L'insonnia o il dormire male colpisce sempre più persone per vari motivi. Sono soprattutto l'ansia e la nevrosi che dominatrici della nostra società...

entrati sempre più nel consumo quotidiano tanto che, a mio parere, dovremmo stare attenti a non arrivare a degli abusi che possono sfociare nella infossazione e molto spesso nell'effetto paradosso di una insonnia da ipnotici.

Concludendo chi soffre di insonnia è bene che prima di iniziare qualunque cura, si faccia visitare dal proprio medico il quale dopo avere accertato la causa del turbato riposo consiglierà la cura da seguire. Il paziente deve sapere che dopo due settimane di cura i farmaci presi per combattere l'insonnia finiscono col diventare inefficaci perché l'organismo si è abituato ad essi.

Molto spesso per ottenere lo stesso effetto il paziente è portato ad aumentare il dosaggio, prima di fare questo è bene consultarsi con il proprio medico.

Si come male quando si impiega molto tempo per addormentarsi, se ci si sveglia spesso durante la notte e infine se ci si sveglia troppo presto al mattino. In tutti i casi in cui si ha la sensazione di non aver riposato bene, di non sentirsi appagati del sonno appena terminato è stato dimostrato che il sonno è stato ridotto o privo della componente ristoratrice. In altre parole già da qualche anno si sa che solo alcune ore del sonno sono veramente ristoratrici, queste ore sono definite dagli addetti ai lavori come sonno REM (Rapid Eye movement - Rapid movimento degli occhi), è durante questa fase del sonno che si sogna.

Di solito se uno non dorme bene cerca di ovviare il problema dappriima con infusi di camomilla, poi con estratti di valeriana e infine con farmaci ipnotici a base di Benzodiazepine. Questi ultimi definiti ottimi farmaci ipnotici perché non alterano o aumentano la fase REM del sonno sono...

Tra il 17 e il 30 Ottobre scorso la "Casa del Giovane" di Terontola ha ospitato la "personale" di due artisti cortonesi che hanno destato non poca meraviglia ed hanno lasciato un'ondata di apprezzamenti e di consensi.

Si tratta dello scultore Giovanni Storchi e del pittore Sergio Grilli, che nei momenti liberi dal lavoro (il primo è impiegato al Ministero della Sanità ed...

Autentica sorpresa invece è apparsa l'opera del Grilli che è alla prima apparizione in pubblico. La trentina di quadri esposti ha chiaramente messo in...

ATTIVITA' della SALA S. MARGHERITA



La Sala S. Margherita, nell'undicesimo anno di attività, ha illustrato alcuni spunti storici e culturali intorno a S. Francesco con particolari riflessi alla Toscana, nel quadro dell'8° Centenario della nascita dell'Assisi.

Il primo ciclo di conferenze è stato aperto il 29 aprile 1982 dal P. Dr. Martino Bertagna O.F.M., che ha parlato su "Le Fonti Francescane e Cortona".

Il 13 maggio, Mons. Prof. Angelo Tafi ha trattato "S. Francesco e Arezzo". Il 3 giugno, Mons. Dr. Nicola Fruscoloni ha svolto il tema su "Il primitivo Francescanesimo a Cortona".

Il secondo ciclo è stato ripreso il 7 settembre dalla scrittrice Prof. Jolan da Milani Lelli su "S. Francesco a Firenze e nel...

rio Provinciale dei Frati Minori della Toscana, P. Lorenzo Lazzeri, ha concluso con la conferenza su "La Verna, il sacro Monte di Francesco". È seguito un concerto di brani polifonici della Corale "G. Verdi" di Camucia, diretta da Don Antonio Garzi.

Nelle 6 conferenze, gli Oratori ci hanno fatto vedere un S. Francesco itinerante che prende contatto con i luoghi e le popolazioni per annunciare il messaggio di pace e bene.

L'aspetto storico dei vari avvenimenti è stato vagliato con particolare meticolosità, sfrendando facili tradizioni o pie e sentimentali supposizioni. Cortona, in ogni spostamento del Santo, sia nell'andata che nel ritorno, è stata più volte privilegiata di una sosta; per questo l'impronta e l'influsso del Poverello hanno inciso e perdurato fino ad oggi da qualificare la nostra Città tra le più francescane.

Nelle conferenze di Mons. Fruscoloni e nella conversazione tra il prof. Terzi e la Dr. Vescei è stato evidenziato l'influsso francescano nella vita religiosa, culturale, musicale, civile e anche politica in Cortona, componenti fertillissime e decisive nelle quali nacque la Laudazione.

GRILLI e STORCHI due personali di lusso

il secondo è ferroviere) si dedicano con slancio e con passione alle due nobili arti raggiungendo lusinghieri successi.

Il dott. Storchi, purtroppo, ha esposto soltanto pochi esemplari della sua vasta produzione e naturalmente ha ridotto le possibilità di conoscenza della sua personalità artistica. Da quel poco che ha presentato nella "personale" di Terontola è però chiaramente evidente una non comune capacità di trattare la materia con geniali tocchi intrisi di vita e di spiritualità profonda.

Lo Storchi comunque ha già affrontato con successo il giudizio della critica in numerose mostre nel Lazio, dove egli risiede.

Autentica sorpresa invece è apparsa l'opera del Grilli che è alla prima apparizione in pubblico. La trentina di quadri esposti ha chiaramente messo in...

LEO PIPPAPELLI



Natura morta

OPERATORI SCOLASTICI e LA SIP

Messa a punto la Campagna 1982 - 83 La SIP per i giovani. I comportamenti negativi

Mercoledì 10 u.s. una trentina di operatori scolastici (Presidi ed insegnanti di educazione tecnica) si sono incontrati presso la Scuola Media "P. Pancrazi" con i tecnici della SIP per mettere a punto le fasi della "Campagna 1982-83 - La Sip per i giovani".

Lo scopo che la Società dei telefoni si è prefissa per il corrente anno scolastico l'ha precisato il rag. Frosali, capo del personale del distretto di Arezzo: "sensibilizzare gli studenti su tutti quei fatti negativi di comportamento che purtroppo ogni giorno sono alla ribalta delle cronache dei giornali". Perché le lezioni dei docenti non cadano nel vuoto l'incontro ha voluto essere un momento culturale di informazione alla scoperta del complesso mondo delle telecomunicazioni che ha fatto ulteriori passi avanti con l'applicazione della telematica.

Nel corso della serata è stato presentato anche il volume intitolato "Le telecomunicazioni, un mondo da conoscere" che contiene brevi note che illustrano l'organizzazione dei servizi e il funzionamento degli impianti; sono state presentate poi alcune apparecchiature che costituiscono le ultime invenzioni della SIP.

Il Rag. Camici, procuratore, ha mostrato ai presenti...

RAFFREDDAMENTO o

RISCALDAMENTO della TERRA?

Si fa sempre un gran parlare del disordine delle stagioni del nostro tempo presente; vengono fatte molte ipotesi, nessuna sicura e tutte discordi. Anche l'inquinamento atmosferico si trova sul banco degli imputati. Scienziati, ricercatori, vulcanologi furono interrogati sul futuro climatico della terra, per il semplice motivo che l'inverno 1977, particolarmente rigido, mise in agitazione l'opinione pubblica mondiale e la stampa specializzata. Le risposte date sono state molte, quasi tutte discordi; alcuni dicono che a partire dal 1940, c'è stato un lieve abbassamento della temperatura, abbassamento però già esaurito. La temperatura si starebbe quindi elevando, grazie allo sviluppo industriale. Naturalmente le mutazioni climatiche e meteorologiche dipendono da cause di natura diversa: fertilizzanti chimici, prodotti spray, l'anidride carbonica.

Ma la causa che presenta un'azione determinante sarebbe, secondo quanto sostiene il climatologo George Woodwell, la distruzione di foreste su scala planetaria. L'anidride carbonica, pur essendo presente in tracce nell'atmosfera, può avere un'influenza sul controllo del clima, poiché assorbe l'energia radiante alle lunghezze d'onda dell'infrarosso. Il calore, in questo caso, verrebbe intrappolato e quindi sarebbe in grado di alterare il clima.

Inoltre l'anidride carbonica rappresenta una importanza non indifferente quale fonte di carbonio che viene fissato per fotosintesi dalle piante verdi e che, notoriamente, costituisce la base dell'esistenza del mondo vegetale ed animale. Se venissero attuate misure drastiche per rallentare la trasformazione di foreste in radure, terreni agricoli e industriali inquinanti, il consumo dei combustibili fossili, forse ci sarebbe un mutamento traumatico nelle condizioni di vita in cui si trova l'uomo. Studi, ricerche hanno permesso di valutare l'ipotesi secondo la quale la causa primaria della variazione stagionale è la variazione della fotosintesi nelle foreste delle medie latitudini. L'importanza attribuita alle foreste può essere valida in quanto esse, oltre a coprire estese superfici, svolgono più attività fotosintetica di ogni altro tipo di vegetazione e sono in grado di immagazzinare carbonio in quantità sufficiente per influenzare il contenuto atmosferico dell'anidride carbonica. Il fatto che dal 1850 ad oggi l'anidride carbonica sia salita da 286 p.p.m. (parti per milione) a 326 vuol dire che nel duemila sarà probabilmente raddoppiata e quindi ci sarebbe un aumento della temperatura di qualche grado; parte...

delle calotte di ghiaccio scioglierà, il livello del mare salirà sommergendo molte città costiere e cambiando l'aspetto di gran parte della Terra.

Ciò non potrebbe comunque avvenire prima di 100-150 anni. Secondo lo scienziato W. Kellogg, sarebbe bene intervenire per impedire l'uso sempre crescente di combustibili fossili, perché continuando di questo passo, la temperatura della Terra continuerà a salire, fino a diventare una pianeta spento. Il massimo organismo meteorologico mondiale, l'Omm, si occupa da moltissimo tempo del problema climatico, e già nel 1976, durante una riunione, venne rilasciata una dichiarazione secondo la quale: 1) è possibile attendersi, a lungo termine, un cambiamento del clima, con un conseguente diverso regime climatico; 2) è urgente preoccuparsi dei cambiamenti climatici a breve termine risultanti da cause naturali o, eventualmente delle attività umane, in ragione delle gravi ripercussioni che essi possono esercitare sul benessere dell'uomo e sullo sviluppo economico; 3) è importante migliorare le possibilità di prevedere i cambiamenti climatici naturali a breve termine, per permettere ai governi di prendere le misure necessarie; 4) è necessario conoscere meglio e prevedere meglio l'incidenza dell'attività dell'uomo sul clima del globo, in considerazione delle conseguenze che ne possono derivare.

Il fatto che l'Omm abbia preso posizione in proposito è di per sé sintomatico e tale da indurre a pensare che, per lo meno ci si debba preoccupare...

di cambiamenti climatici naturali e anche dei cambiamenti che sul clima possono essere provocati dall'uomo. Naturalmente, e non c'è motivo di dubitare, che sono sicuramente opera sua i processi d'inquinamento atmosferico, termico, delle acque e del suolo; la lenta e graduale trasformazione dell'orografia; l'estendersi degli agglomerati urbani, le aree verdi che si restrin...

gono, i disboscamenti, l'abbandono delle campagne, le variazioni più o meno avvertibili dell'evaporazione in seguito all'inquinamento delle acque di superficie e del sottosuolo con la conseguente diversa distribuzione delle precipitazioni; alterazioni quindi dell'atmosfera nella sua composizione chimica, a causa dei materiali inquinanti.

F NAVARRA

OVVERO...SE Realtà o finzione

E poi si mormora che la civiltà non va avanti! Va avanti sì, va avanti! Mannaggia, eccome. Prendiamo l'esempio della nostra città. Dunque, ecco come vanno le cose. Ad Arezzo la sera era un vero mortorio. Un tale che avesse avuto voglia di passare qualche ora svagando dove doveva andare? Dove? A letto. Sa che bel divertimento consumare le lenzuola rivoltandosi perennemente. Oppure al cinema a vedere certi film che pagherei proprio sapere come fanno a proiettarli e chi li finanzia. Eventualmente incollati davanti alla TV a guardare pellicole vecchie come sono vecchi i costumi delle comparse del "SARACINO".

Questa è la situazione! Davvero bella. Non c'è night, non c'è Pub, solamen- te qualche discoteca; ci sono andate una volta e con tutte quelle luci basse ho sbattuto nei tavolini, e addio ginocchio. Allora, quando ad Arezzo hai tolto il "SARACINO" e la "Fiera Antiquaria", affissi d'inedia: siamo provincialotti. Insomma per non andare

alle lunghe ecco cosa è successo.

Quando ormai si poteva dire di essere giunti alla disperazione è piovuta la lieta notizia: le "ISTANZE" della gente più evoluta rispetto a tanta altra gente, che prendono il mondo così come viene, erano state accolte. Dunque la città di Arezzo, come diverse altre notoriamente all'avanguardia, aveva il suo "Casinò" luogo over poter andare a farsi spennare qual che d'altro o, dove, dopo il giuoco, si poteva passare in altro salone e finire la serata, stretti stretti, a bellissime ragazze in un vortice di passioni più o meno genuine.

Ti pare niente? Avere nel centro cittadino una casa da giuoco ed un ritrovo ove spegnere le bramosie accumulate nel giorno? Questo sì che è progressismo, siamo o non siamo la città dell'ORO? Adesso poi che l'Arezzo è in serie "B" non si mormora più che è la città più arretrata.

Nell'euforia di tutto questo ho esternato la cosa alla Tonia, la moglie de Gosto de Rezzo, che credevo di più larghe vedute, ma quella mi ha fatto una "beccerata", ma una "beccerata" che non faccio per dire, mi sono vergognato per lei. Non contenta ha proseguito "Villan fottuto, io sì, dicevo che Arezzo era una città antica e sonnellona, questo sì... ma mica che dovesse farci ridurre i nostri uomini al verde e spremerti tutti con l'amore a pagamento". Ed ancora ha proseguito: "Allora a noi donne di casa sta bene il Saracino - La Fiera - la festa dell'Unità - quella dell'amicizia e le altre sagre che hanno invaso i rioni, i paesi e le case più sperdute della nostra provincia, capisci tutto questo?".

Ora a pensarci bene se molti sono dell'idea della Tonia va a finire che questo locale progressista lo chiuderanno e di nuovo andremo al solito cinema, al solito bar e alle solite riunioni per dibattere i soliti problemi della vita.

Dunque, non mi resta che dire quello che disse Dante: "MORTI LI MOR TI, I VIVI PAREAN VIVI".

STILIO TULNESI



E' la prima uscita di ANTEPRIMA, la nuova rubrica con cui L'ETRURIA vuole offrire ai suoi lettori un servizio informativo sugli spettacoli cinematografici e teatrali in programma nelle nostre sale. Si tratta di un lavoro complesso, fatto di contatti dell'ultimo minuto e di meccanismi ancora in fase di rodaggio, nella maggior parte dei casi in fase di montaggio della programmazione improvvisata cui sono costretti molti gestori o dai problemi creati dai...

circuiti di distribuzione degli spettacoli. Contiamo comunque di ampliare, sin dai prossimi numeri, l'attuale quadro informativo, confidando nella collaborazione degli interpellati; inoltre, non appena ci verranno i programmi delle rassegne teatrali, sarà nostra cura segnalare mese per mese gli spettacoli in scena a Cortona, Arezzo e Perugia. In ogni caso ci scusiamo sin d'ora di eventuali imprecisioni e cambiamenti nel calendario da noi riportato, declinandone ogni responsabilità.

Table with 2 columns: Date and Event Name. Includes events like 'Ballato, gasato, completamente fuso', 'Tenere cugine', 'Incontri ravvicinati del III tipo', etc.

DICEMBRE - TEATRO Giovedì 9 dicembre ore 21.30 - Debutto in prima nazionale di "Don Giovanni e il suo servo" di Rocco Fagnoli con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti (Signorelli) - Prove 3 - 4 - 5 - 6 - 8 dicembre. Lunedì 13 Dicembre ore 21.30 il Gruppo Arte della Commedia presenta "Metiti al Passo" di Osvaldo Bianchini ideato e diretto da Edoardo de Filippo con Paolo Graziosi e Lina Sestri.

Tra gli appuntamenti del mese, iniziamo con due recentissime pellicole, ancora presentate in sale di visione: CONAN IL BARBARO di John Milus e LA SPADA A TRE LAME di Arthur Pyun sono due film ambientati in un immaginario mondo magico-preistorico, con eroi nordici impegnati in duelli, amori e congiure. Ingredienti saggiamente scelti ed apprezzati dagli spettatori amanti della avventura, come dimostrano i records d'incassi. Divertimento da non perdere con IL DORMIGLIONE, in serito nel Cineforum della Circonscrizione n. 5 di Camucia, esilarante storia del regista interprete Woody Allen che, dopo l'ibernazione, si risveglia in un futuro pieno di sorprese, con MEL BROOKS davanti e dietro alla macchina da presa. In TAXI DRIVER per la regia di Martin Scorsese, c'è un su...

Advertisement for club moda MARY. Text: PER IL TUO ABBIGLIAMENTO club moda MARY CORTONA - PIAZZA REPUBBLICA, 2

Advertisement for COOPERATIVA Frantoio Sociale Cortonese Soc.a r.l. Text: Vendita prodotti agricoli e per l'agricoltura Oleifici Via del Frantoio, 7 - Tel. 62.230 - CAMUCIA DI CORTONA (AR)

Advertisement for COOPERATIVA Frantoio Sociale Cortonese Soc.a r.l. Text: Vendita prodotti agricoli e per l'agricoltura Oleifici Via del Frantoio, 7 - Tel. 62.230 - CAMUCIA DI CORTONA (AR)

VANGELO "MINORE" secondo FRANCESCO

Il volume è stato stampato a cura del Comitato per le celebrazioni dell'8° centenario della nascita di San Francesco di Assisi. Un grosso impegno che vuole ricordare degnamente l'avvenimento ed un testo che avvincherà i lettori e che susciterà spontanee e profonde risonanze.

Mi presento, mi scuso e ringraziano.

Forse per i Cortonesi non sono né un volto né un nome completamente nuovo. Un po' perché i Frati sono pochi; un po' perché, con l'appoggio fraterno e simpatico del Contrattello de Le Celle, ho cercato di rispondere affermativamente alle richieste che mi sono state rivolte in Diocesi; più di qualcuno mi avrà visto, sempre con il saio, eccezionalmente in una arrangiata tenuta da Scout con i colori del "Cortona I". Mi chiamo Guglielmo Papucci, ma, quando non è strettamente necessario, preferisco presentarmi con il nome che ho lungamente desiderato e mai rimpianto: P. Guglielmo Maria da Firenze O.F.M.Cap. Sono, per lenta maturazione, un innamorato del protoconvento francescano de Le Celle.

Quando terminò, poco più di due anni fa, il mio impegno di insegnante a Siena, chiesi l'obbedienza di esser messo di famiglia a Cortona: siccome non c'era la coda e nessuno mi aveva messo gli occhi addosso per altri impegni, fui velocemente accontentato: io ci ho visto la volontà di Dio ed è stata la volontà più simpatica e piacevole che Egli abbia mai espresso nei miei confronti. Sono un innamorato, non un geloso: perciò più persone vengono a Le Celle per pregare e riflettere, più contento sono; mi ci metto d'impegno ad invitare, soprattutto i giovani. Non sarebbe proprio vero che sia stato il luogo a farmi amare il Padre San Francesco e i suoi scritti, perché è vero che un luogo ti stimola più di un altro. Così ho affidato ad una scansioni di biblioteca i "malloppi" di matematica e di fisica e ho tirato fuori antiche versioni italiane del Testamento di S. Francesco, che a Le Celle ha molta probabilità di essere stato dettato, come il solito Lettore avrà appreso dalle colonne de "La Voce di Cortona".

Mi scuso, perché chi prenderà a leggere il mio opuscolo sul Testamento di S. Francesco, certo ne apprezzerà la veste tipografica, curata con intelligente amore e competenza dal dott. Lucente e dai suoi validi collaboratori de "L'Etruria", con l'interessamento assiduo del caro amico prof. Paolo Battisti ed anche un po' mio personale; certo il Lettore non potrà non sentirsi toccato dal venerato Testamento; ma la presentazione e le note? Ecco, sono, penso, scemate e quasi, in alcuni punti, emetiche: mi scuso di non aver potuto fare diversamente; avevo in mente una specie di prontuario adatto per lo studioso, cui servono piuttosto degli indici ben fatti (almeno in questo spero di non aver fallito), che non delle prechiche già fatte, o delle lunghe e prolisse esposizioni. Poi si è dovuta correggere la mira e indirizzarsi ad un pubblico, che sarà senz'altro ristretto, ma non selezionato. Io avevo già terminate le mie vacanze di lavoro e presentazione e note non rimaste come erano. A te, che leggi il



In copertina: L'affresco del XVII secolo nella Cella di Santo Francesco ne "Il Convento de Le Celle in Cortona". FOTO STUDIO EROS

BRILLANTE AFFERMAZIONE DELLO SCRITTORE CARLO BAGNI

HA OTTENUTO IL PREMIO DELLA CULTURA DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. LE SUE OPERE ED I SUOI PROSSIMI IMPEGNI.

Abbiamo appreso con piacere che il concittadino scrittore e poeta Carlo Bagni, schietto versiliese, residente momentaneamente a Cortona, perché insegnante di lettere nella scuola di quella città, recentemente ha ottenuto il premio della cultura dalla presidenza del Consiglio dei Ministri (anno 1980). La notizia onora tutta la comunità seravazzina ed in special modo coloro che conoscono il professor Bagni e quanti si diletano alla cultura antica e moderna, classica e romantica.

Più volte s'è parlato del Bagni in articoli critici a livello provinciale, regionale e nazionale, in occasione d'assegnazione di premi letterari ed anche per la poesia. Ha pubblicato diversi libri di poesie dove manifesta tutta la sua desolazione, l'inquietudine, la sofferenza, il dolore profondo, ma non esacerbato, insomma un pessimismo tutto suo particolare per la caducità delle cose terrene. Ma in mezzo a tanto sconforto, a tanta tristezza, affiora nel poeta una tenue luce di speranza che riesce a calmare, a lenire le sue ansie, i suoi turbamenti ed a sollevarlo dai cupi pensieri che sembrano brancolare come fantasmi, nelle tenebre della notte, da lui tanto desiderata.

Il cantore delle albe e dei tramonti, della natura e del suo paesaggio, delle candide Alpi Apuane che si stagliano nel bel cielo azzurro, risente sovente della nostalgia della sua dolce e amata terra che lo ha visto crescere e correre, allora spensierato, per i sentieri ombrosi e per i viali alberati del "Buon riposo", dove ha coltivato con l'arte il lauro della sua poesia.

Carlo Bagni ha ricevuto lusinghieri apprezzamenti da autorevoli critici italiani e stranieri, quali il compianto Garibaldi Alessandrini, Aldo Capasso, Ettore Cozzani, Gemma Lucini,

Raffaello Bertoli, Paolo Cenci, Antonio De Lorenzo, Roberto Mandel, Solange de Bressieux, don Benedetto Magi ed altri ancora. Ricorda alcune sue opere principali: Solo nel mio silenzio (1962); Canzoni a Barbara (1970); Divagazioni dell'io (1964); Tra Fantasia e memoria (1966); Per il Prévert (1970); Contributo alla solitudine (1973); In attesa di te (1974); Poesie in memoria (1974); Il pesto degli asfodeli (1976); Poesie sparse (1977); Amartitudine (1977); La Scalatina (1977); La porta verde (1979); A Corrado Pavolini: quasi una confessione (1980).

Opere imminenti: Il D'Annunzio notturno, voluminosa opera critica che verrà pubblicata da uno dei maggiori editori italiani. Il versiliese Bagni ha ricevuto premi nazionali ed internazionali. Nel 1960 s'è interessato di giornalismo ed ha fondato due periodici: L'Artiglio e La Musa, pagine di poesia e cultura.

E' collaboratore di affari quotidiani italiani e riviste letterarie. Ha curato la rubrica radiofonica: Un personaggio nell'arte (1978). Come già hanno scritto, il Bagni va occupando un posto sempre più interessante nel panorama italiano ed internazionale, portando in ciascuno dei suoi lavori, la vivacità del suo ricco mondo interiore e del suo versatile ingegno. Per questa affermazione da parte del Consiglio dei Ministri ce ne ralleghiamo vivamente, in quanto le sue opere tradotte e conosciute all'estero, danno un rilevante contributo alla Versilia, alla quale il nostro giovane autore si sente profondamente legato, essendovi nato 39 anni orsono.

Francis Bracci

LAUREA

All'Università degli Studi di Perugia, si è brillantemente laureato in Medicina e Chirurgia il 27.10.1982 il nostro concittadino TIZIANO GAZZINI discutendo la tesi "Aspetti Medico-legali della sili-

La faccia meno nota GARIBALDI, romanziere

Gli scritti di Giuseppe Garibaldi, di certo meno noti e brillanti delle sue imprese militari, offrono al lettore un'inasuita immaginazione del nizzardo.

"Scrivo per il popolo, cioè per le classi inferiori della Nazione. Ciò che di co non fu solamente detto da molti, ma certo è nella coscienza di tutti.", egli affermava, quasi a giustificare la propria inclinazione di romanziere.

Oltre alle Memorie, iniziate nel 1849 e terminate non prima del 1872, ricordiamo i Cantoni il Volontario, scritto attorno al 1869, ed I Mille, romanzo sospeso tra verità storica-autobiografica e fantasiosa polemica, scritto nel 1872. Tuttavia, la prima opera letteraria è Clelia, il governo del Monaco ovvero Clelia, il governo dei preti. Garibaldi cominciò a scriverlo nel 1868, subito dopo il rovescio di Mentana: intriso di violento anticlericalismo, il romanzo, pur presentando manchevolezze di stile ed improprietà di linguaggio, merita attenzione quale documento per la conoscenza dei fatti del 1866.

Publicato a Milano nel 1870, vi si narrano le vicende (meglio, le vicissitudini), del trasteverino Manlio, della bella Clelia e del di lei fidanzato Attilio, alle prese con le turpi intenzioni ed azioni del cardinale Procopio. Di sfondo a tali avventure si intreccia una fervida trama patriottica tesa ad incoraggiare ed esaltare il congiungimento di Roma al resto d'Italia. Tra gli innumerevoli personaggi che appaiono lungo il corso della narrazione, trovia mo anche lo stesso Garibaldi sotto le sembianze de "Il Solitario", ovvero un coraggioso patriota.

L'opera si presenta come un autentico "feuilleton" e, per la densità dei riferimenti storici, per il tono enfatico e per l'intreccio non sempre chiaro, può definirsi una volgarizzazione del garibaldismo. Ma quel che più emerge è senza dubbio l'anticlericalismo violento, senza requie, che ha dell'

invettiva: "...il fenomeno della insaziabile tendenza pretina al solo godimento dei beni materiali è cosa a tutti nota, mentre pur tutti sanno egualmente che per il resto del mondo, cioè per chi non è prete, essi predicano e millantano i beni spirituali di una vita avvenire col la gloria del paradiso!... come se l'Onnipotente, l'Estremo, l'Infinito potesse essere illustrato, glorificato da quella razza di vermi! Agli stolti l'ignoranza e la miseria per la maggior gloria di Dio, ai preti la crapula, ricchezza e lusso rior sempre per la maggior gloria di Dio..." e di passi consimili Clelia abbonda.

A ben guardare, però, non è questa la voce di uno scettico, quanto piuttosto la voce d'un cristiano deluso che ancora aspira a pienezza di fede. Ma in Clelia, Garibaldi si scaglia anche contro il Governo accusandolo di servilismo nei confronti di Napoleone III, come aveva già fatto nel 1863 allorché con straordinaria chiarezza d'intenti aveva affermato: "...In meno di tre anni, Voi avete suscitato il brigantaggio nelle provincie meridionali, voi avete venduto provincie italiane (Nizza e Savoia)! Voi vi siete pappati alcuni miliardi per fare queste belle cose! E' vero, non è altro che la continuazione della imbecillità italiana. E questa organizzazione ne da voi cercata altro non è che il modo di papparvi un nuovo prestito di almeno un miliardo."

A distanza di oltre un secolo dalla stesura di Clelia, le invettive anticlericali li dell'Autore non possono offendere nessuno e quelle antigovernative, lungi dal far sorridere, appaiono straordinariamente attuali. Invece, la scoperta di Garibaldi romanziere, seppure con i suoi palesi limiti, può essere interessante per molti, specie allorché dietro le turbidose vicende narrate dalla sua fantasiosa penna, si riescano a scoprire alcuni autentici scorci del storia di quegli anni.

ISABELLA BIETOLINI

AGLI EMILIANI GARDOSI E POLTRONIERI LA GARA A CRONOMETRO A COPPIE

Eccezionale la media dei vincitori: oltre 48kmh che hanno conseguito il trofeo Mobili Faltoni e il Gran Premio Banca Popolare dell'Etruria. Alle loro spalle due coppie toscane e quella formata da Galli - Brichese.

Una splendida giornata di sole, una cornice entusiasta di folla hanno magnificato l'imperiosa corsa di Gardosi e Poltronieri, la coppia del G.S. Calderara che ha vinto il Trofeo Mobili Faltoni - Gran Premio Banca Popolare dell'Etruria, gara a cronometro organizzata dal Gruppo Sportivo terontolese sulla distanza di 39 Km da Terontola appunto ad Arezzo (Porta S. Lorentino).

Quella dei due emiliani è stata una corsa perfetta con tirate mozzafiato nei tratti più agevoli, con cambi più frequenti quando il percorso presentava qualche saliscendi; la media di 48,033 fatta registrare sull'intero percorso ne è stata la conferma. Vincitori a sorpresa, ma non tanto qualora si consideri il ruolo di marcia dei portacolori del G.S. Calderara sul Reno, infatti Poltronieri ha collezionato 25 successi (con il Gran Premio Banca dell'Etruria) di cui 10 in questa stagione appena conclusa; ventuno le vittorie per Gardosi (4 nell'82); entrambi inoltre hanno contribuito al successo della loro squadra nella gara a cronometro



me è riuscita ottimamente: abbiamo già detto dell'entusiasmo degli sportivi che hanno fatto ala al passaggio degli atleti che hanno corso in tutta regola nonostante il traffico aperto, perfetta è stata anche la direzione di corsa di Taddei come meticoloso il servizio degli addetti specialmente nel tratto finale tenuto sempre sotto controllo dal personale dell'U.C. Aretina che ha collaborato con la Mobili Faltoni che si sente in dovere di ringraziare l'amico Secolo Imparati ed il Presidente del sodalizio aretino.

Interessante per gli amanti del ciclismo la presenza del Direttore Tecnico dei Professionisti, Alfredo Martini che del Trofeo Faltoni - Gran Premio Banca Popolare dell'Etruria è stato starter; a lui le amministrazioni comunali



proposta di Ivo Faltoni, dalla formula non consueta, ma poco frequente in campo dilettantistico.

ROMANO SANTUCCI

ALE' MAGICA JUVE, alè

(R.S.) - Sull'incontro vittorioso della Juventus con lo Standard di Liegi è stato scritto tutto: si è detto della serata "mundiale" di Rossi e dei suoi due stupendi gol, si è detto del dinamismo e degli intelligenti suggerimenti di Boniek, così come delle finezze di Platini, o della sagacia tattica di Scirea, del la robusta difesa di Tardelli, della partita magica di una Juventus che ha finito per incantare anche i suoi detrattori più accesi.

Quello che non si è scritto forse compiutamente riguarda i tifosi bianconeri, la loro gioia esternata durante i novanta minuti di gioco con cori di incanto che hanno infiammato la serata al Comunale passata alla storia come quella nella quale la Juve stellare ha sconfitto le "streghe belghe" (basta ricordare le eliminazioni ad opera del Bruges e dell'Anderlecht) e la sfortuna che l'aveva privata in un momento tanto importante dell'apporto di Brio e Cabrin.

Dire della grande soddisfazione che la squadra ha regalato ai suoi supporters non è possibile: solo chi come i soci dello Juventus Club Cortona-Camucia ha partecipato allo spettacolo e l'ha vissuto sa quanto sia bello poter dire "c'ero anch'io". Quando alla curva Fialdelfia o dai distinti par-

tiva l'incitamento alla squadra, la risposta dalla curva maratona è stata immediata e a guidare il coro "alè magica Juve, alè!" sono stati proprio i tifosi bianconeri della Valdichiana presenti con una nutrita rappresentanza.

Parè che qualcuno abbia tentato di giocare uno scherzo alla brigata juventina costretta a partire con due ore di ritardo, ma tutto è andato per il meglio, anzi è andato ottimamente, tanto che il Club pensa già alle prossime gite a cominciare da quella che sarà organizzata per la partita con l'Inter a San Siro.

A giorni saranno affisse delle locandine, quanti desiderano partecipare, sarà bene che si attendano alle disposizioni in esse contenute. Per informazioni i tifosi iscritti e no, possono rivolgersi ai consiglieri del direttivo di cui diamo qui sotto la composizione: Presidente onorario, dr. Ademaro Conti; Presidente dr. Mario Gazzini; vicepresidente prof. Romano Santucci e Rag. Giuseppe Poggioni; addetto alle pubbliche relazioni dr. Alfredo Bianchi; amministratore dr. Mario Aimi, tesoriere dr. Italo Santeramo; segretario rag. Angiolo Accioli, segretari aggiunti Enrico Tiezzi e Clotilde Infelici; rappresentanti di zona: dr. s. Pinella Conti e Mario Infelici per Cortona; Claudio Garzi e An-

NOTTE FONDA PER GLI ARANCIONI

Sei sconfitte in otto incontri costituiscono senz'altro un record negativo per il Cortona-Camucia che, dopo essere salito ai vertici del calcio in provincia paga ora tutte insieme le colpe di una conduzione improvvisata o quanto meno priva dello slancio che aveva contraddistinto l'attività della società nel primo lustro degli anni '70.

Dopo la serie D per ragioni di ordine economico, ma anche per scarsa accortezza la squadra - poco a poco è venuta meno alle sue tradizioni e così alla soglia degli anni '80 si è ritrovata quasi al punto di partenza.

Basta poco, forse questo campionato e veramente si chiuderà un capitolo della storia di un sodalizio che dopo essere stato ammirato, è caduto tanto in basso che in molti lo guardano sconcertati quasi non potendosi rendere conto di come "tutto ciò" sia successo. Non era mai capitato che gli arancioni in otto partite combinasero solo tre punti e si ritrovarono in fondo alla classifica quasi senza alcuna possibilità di ripresa. Occorre una virata drastica, occorre che gli uomini di Casadio comincino a giocare e bisogna che si ricrei un ambiente dove regna sfiducia ed incomprendimenti.

L'andamento di questo avvio di campionato non poteva che creare questa situazione tanto più che dalla squadra non ci si aspettavano certo miracoli, ma era anche impensabile che naufragasse così malamente. Errori antichi e nuovi si sono sommati coinvolgendo nelle responsabilità un po' tutti: i dirigenti, lasciandosi condizionare dai tifosi, hanno rinnovato totalmente la rosa e ancora una volta non hanno bene considerato la posizione di qualche uomo (come Petrucci e Lupi) che avrebbero potuto essere gli assi nella manica di un allenatore che ha, anch'esso le sue colpe.

Aspettavo una riprova del suo modo di condurre la preparazione e puntualmente come a Chianciano è venuta: gli allenamenti di Casadio sono risultati poco adatti a giocatori a "part-time" e sconvenientemente addirittura l'impiego di certi uomini in ruoli non specifici. Al tecnico si rimprovera anche scarsa visione del gioco e di conseguenza delle sostituzioni che tutti o quasi hanno criticato.

Domenica a Monterchi l'esordio di Petrucci e la conferma di Caneschi - nonostante il 2 - 0 - per i locali - ha lasciato adito a qualche tenue speranza; col recupero di Capoduri l'undici arancione potrebbe trovare un assetto più robusto e combinare qualche cosa di buono per imboccare la strada della risalita.

Per il prossimo incontro non ci voleva che arrivasse al Maestà del Sasso la capolista Dicomano poiché più che il gioco in questo momento ai Cortonesi bisogna punti per migliorare una classifica che è quasi "disastrosa": insomma se le cose non dovessero cambiare fra breve lo spettro della retrocessione prenderebbe sempre più consistenza e allora si dovrà fare punto e a capo.

Ma se questo dovesse proprio accadere ci saranno dirigenti disposti a ricominciare il discorso. ROMANO SANTUCCI

PESCHERIA «da Matteo» VI RICORDA Martedì e giovedì insalata di mare Nel pomeriggio il locale è chiuso. Per prenotazioni tel. al 603760. Isolani & Ronti mobili Rappresentanze con deposito mobili di ogni tipo 44, Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) Isolani & Ronti Mobili Tel. (0575) 62572

ARREDAMENTI UCCHINI 57041 CAMUCIA (AR) Tel. (0575) 63123

MOBILI Bardelli Leandro OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978 AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981 arreda la tua casa Telefona al (0575) 613030 o vieni al 6/b via Laurentana-Centoia Cortona (AR) MENCI S.p.A. 52043 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo-At.) Fr. Montecchio, 353 - Tel. (0575) 659333 (4 linee r.c. aut.) Telex 58459 RCMENCI cont. a pag. 11

PERCHE' SUORA DI CLAUSURA

Quanti anni ha?

33. Da quanti anni è suora di clausura? Da quattro anni e mezzo. Di fronte ad un mondo che ha necessità costante di testimonianze vive di fede e di vita cristiana, perché la scelta di un ordine monacale di clausura? A questa sua domanda mi verrebbe spontaneo rispondere con diversi interrogativi. Quando una testimonianza di fede è viva? Forse quando si situa in un rapporto di dipendenza dall'attività, o meglio dall'attivismo di cui la nostra società risulta malata? La nostra mentalità secolarizzata non ha semmai bisogno di purificarsi dalla convinzione che l'efficienza sia collegata - addirittura condizionata - al risultato?

Crede che il discorso vada affrontato alla radice. La fede può essere testimoniata dovunque, a tutti i livelli e nel sano pluralismo delle forme. Un monastero che sceglie la vita contemplativa in clausura è da sempre chiamato a testimoniare la presenza di Dio nel mondo. Il nostro compito è quello di affermare la priorità dell'essere sull'avere, sull'agire; il primato della interiorità sulla realtà esteriore. Interiorità, non intimismo: quel rapporto profondo, cioè, che si instaura tra il Creatore e la creatura, l'io e Tu, Signore, per la vita, nell'essenziale, nella ricerca continua della Verità su noi stessi, sull'esistenza in terra.

Io penso che nessuna persona, passando davanti ad un monastero di clausura, o accostandosi alle grate, possa fare a meno - almeno una volta - di interrogarsi con rettitudine e sincerità, sulle motivazioni di fondo del nostro essere chiamati alla vita; di sentirsi coinvolti - se non altro su un piano di confutazione, di obiezione, di non condivisione - in questa scelta apparentemente "assurda". Il compito di una comunità monastica è quello di "gridare" che Dio esiste: noi lo abbiamo incontrato, ci crediamo con la vita. Lo amiamo a fondo perduto, nella speranza e nella gioia e soprattutto ancorate al fondamento, alla roccia della preghiera.

Semplicemente vorrei rispondere che ho scelto questa forma di vita nella Chiesa, perché credo nella potenza della preghiera fatta vita.

—TRA LA GENTE—

Non avrebbe realizzato il suo ideale di vita in mezzo alla gente? Mi scusi, ma non mi sento isolata dalla gente. Anzi, mai come in monastero ho sentito il senso profondo della comunione con Dio e con i fratelli e l'amore che mi lega ad ogni creatura, al creato intero. No, non avrei potuto realizzare la mia vocazione in mezzo alla gente,

se con questo intende il coinvolgimento nell'attività, nel quotidiano comune. Verrebbe meno, infatti, lo specifico della nostra scelta contemplativa: la ricerca dell'unione con Dio, per essere nel Suo cuore e nel cuore di ogni uomo, "nella solitudine e nel silenzio, in continua preghiera ed intensa penitenza".

Quale è stata la molla che le ha indicato di "chiudersi"? Chiudersi o "aprirsi"? Una vita spesa, "scippata" per amore di Dio non può essere una vita spalancata sul mondo. Tutte le mattine, quando all'alba apro la finestra della cella e per qualche istante lascio migrare lo sguardo e i pensieri sul grembo ancora addormentato della Val di Chiana, vivo e rivivo l'esperienza della vita che rinasce, come il giorno, dentro di me e si fa dono, novità di dono per ogni uomo. L'amore di Dio è come il sole: viene e illumina tutto. E l'amore di Dio apre, dilata il cuore; ci fa crescere "dentro" e ci dona fecondità, ci rende capaci di diventare dono per gli altri. L'amore di Dio viene dentro di noi tutte le volte che amiamo: ecco perché ho scelto di "chiudermi": per aprirmi nell'amore all'Amore.

Delle giovani suore che entrano in convento spesso si pensa che tale scelta derivi da grosse delusioni amorose o da grossi problemi di vita quotidiana. Nel suo caso c'è stato qualche elemento assimilabile che le ha facilitato la scelta della clausura? Mi conceda un sorriso benevolo. C'è ancora qualcuno che ha di questi pensieri? Se la motivazione di una scelta come la nostra fosse generata da una delusione di cuore o dalla cosiddetta "fuga" dal mondo e sue relative problematiche, la permanenza in monastero durerebbe qualche giorno, per non dire qualche ora. La nostra è una scelta, non una rinuncia. E' una scelta basata su una chiamata: è una vita che diventa vocazione chiara. Personalmente posso dirLe e credo di doverlo fare con

sicurezza anche a nome delle sorelle della mia comunità - che non ho subito nessun tipo di condizionamento a questo livello e che non ho mai pensato di rendere "positiva" una scelta per negazione. Ho avuto per dono di Dio una vita agiata nella pace di una famiglia serena: ho apprezzato il valore dell'amicizia umana, dello studio prima e del lavoro poi, come approfondimento di esperienza. Ho amato la vita di "fuori" nel gusto della bellezza e ho cercato di viverla in profondità nei suoi problemi quotidiani, fino al giorno in cui il Signore mi ha chiesto di "lasciare tutto" e Gli ho detto di sì.

Quale rapporto rimane tra la suora di clausura e la sua famiglia? Chiaramente avvertiamo - e dovremmo farci un serio esame di coscienza in caso contrario - il distacco dai nostri familiari e in modo reciproco. La rinuncia alla condivisione nella gioia, e nella sofferenza, al vivere insieme l'esistenza, le scelte, i problemi, risulta - umanamente parlando - non propriamente facile. Avviene all'inizio uno strappo, come quando i figlioli si sposano. Il rapporto però di sostanza nell'affetto e nella amicizia (e questo dovrebbe valere per tutti) rimane immutato, anzi si approfondisce. Diventiamo per le nostre famiglie il punto di riferimento, di appoggio, l'anello di congiunzione e... spesso di consolazione! Dopo il Concilio il collegamento con i nostri familiari è stato facilitato. Possiamo comunicare per telefono, per lettera, incontrarli alla grata ogni volta lo desiderino. Veramente, come non viviamo isolate dai problemi della realtà contemporanea (politica, cultura, scienza), a maggior ragione ci sentiamo parte viva, integrante della famiglia di origine, legate ad essa da un senso profondo di gratitudine e di riconoscenza, oltre che dall'amore del vincolo di sangue.

—IL COLLEGAMENTO—

Quale collegamento con la vita quotidiana? Leggiamo ogni giorno i quotidiani che riceviamo e questo ci permette di rimanere costantemente informate sugli avvenimenti più importanti di politica cronaca, cultura. L'esigenza di una lettura fedele nasce da una duplice convinzione. Innanzitutto la nostra preghiera non rimane un atteggiamento astratto, avulso dalla realtà che ci circonda; ma anzi assume la concretezza a vantaggio del binomio preghiera/vita e vita/preghiera; secondariamente il rimanere aggiornati ci permette di affrontare con proprietà e senso critico il dialogo con l'esterno. Il rapporto che si instaura alle grate con le persone che ci interpellano diventa più efficace, più arricchente, quando siamo capaci di porci sul piano dell'altro con la condivisione - per quanto possibile - di tutto ciò che forma il quotidiano.

La politica, la storia, la cultura continuano ad interpellarci anche in monastero, come ci interpellano la sofferenza, il dolore, la disperazione di tanti popoli oppressi, distrutti dalla violenza, dall'odio delle guerre. Ovviamente il discorso di fondo, si sostengono rima quello del Signore e nel Signore: un discorso di fede. Lo stesso acquista ancora più credibilità se non si propone disincarnato. Per esempio: non si possono avvicinare

i giovani, senza la conoscenza - almeno parziale - delle loro problematiche (tempo libero, famiglia, scuola, droga...). Ecco il motivo di una formazione permanente con la lettura di settimanali, di libri culturali suggeriti dalla stampa cattolica. E - ripeto - non ci sarà mai il pericolo di dispersione o di evasione, nella misura in cui sapremo "impastare" questa nostra esigenza di apertura e di conoscenza con il lievito della preghiera. Qual'è la giornata di una suora di clausura? E' molto semplice e cercherò di riassumerla brevemente. La preghiera corale e personale scandisce il ritmo delle nostre giornate. Ci alziamo alle 6 e alle 6,30 siamo in Coro per iniziare il nuovo giorno nella lode e nel ringraziamento. Dopo l'ufficio delle Letture celebriamo le Lodi, che sono il canto introdotto al momento culminante e più solenne della giornata: l'Eucarestia. Terminata la Santa Messa, sostiamo in Coro per una mezz'ora di meditazione personale e silenziosa, in ascolto di Colui che con la Sua Parola guida i nostri passi e rafforza i nostri propositi. A colazione avvenuta ritorniamo in coro per la celebrazione comunitaria della prima ora media (terza). Per quanto ci è possibile cerchiamo di recitare le tre ore intermedie nelle ore corrispondenti: 9 - 12 15.

mezzogiorno ci ritroviamo in Coro per una breve pausa di silenzio e con la recita dell'ora Sesta si chiude la prima parte della giornata. Al pranzo, accompagnato dalla lettura di articoli vari tratti anche dal giornale, segue una breve sosta ricreativa; quindi il tempo del silenzio, fino alle 15: è importantissimo il silenzio esteriore in ordine a quello in interiore. Alle 15, dopo la recita dell'ultima ora media, cioè Nona, ci troviamo nella sala capitolare, per la riunione di famiglia, che, qualche volta assume la forma di una lettura spirituale, altrimenti di comunicazione di qualche avvenimento comunitario di particolare interesse e una volta al mese di revisione di vita. Successivamente si riprende il lavoro fino alle 18,15, con la Celebrazione solenne dei Vespri seguiti da un'ora intensa di meditazione personale. Alle 19,30 ca. la cena a cui segue il tempo della ricreazione: momento forte di fraternità e alle 21 "chiamata" in coro per il canto della Completia. Il suono della campana che ritma tutti gli atti comuni della giornata, ci accompagna nel silenzio delle nostre celle.

Può esistere un momento di rimpianto per chi, avendo fatto i voti, non ha ul-

teriori possibilità di scelta? Entrando in convento si dà un taglio netto, dietro la porta che si richiude. Tutto è possibile, anche una crisi. Da infelici, comunque, non si può vivere in monastero: non lo permette la nostra stessa forma di vita. Se intervenissero momenti di nostalgia o di rimpianto, dovrebbero essere offerti al Signore in spirito di purificazione e accolti come verifica della scelta ed impegno ad approfondirla. Tenendo conto della radicalità della nostra vocazione, la Chiesa - che è soprattutto Madre - richiede un lungo cammino di riflessione prima del sì definitivo dei voti solenni. Solo dopo tre anni di prova (uno di probando, due di noviziato), si fanno i voti semplici, che durano altri tre anni, fino alla professione solenne. La possibilità di maturare la scelta è perciò ampia. Se poi, a distanza di anni, so pravenisse una crisi insulubile, nulla vieta di lasciare il monastero. Certo non sono decisioni che si maturino alla leggera; sono sofferte e spesso lasciano nel cuore di chi "abbandona", rimpianto e nostalgia.

Sr. MARIA CHIARA STUCCHERI Clarissa Monastero S. Chiara - Cortona

TODI vive

passate esperienze e della volontà delle istituzioni regionali ha lavorato perché si ritornasse a vivere in breve tempo i momenti più felici degli ultimi anni della storia tuderte. Una attività tutta volta a far conoscere le bellezze naturali di Todi ma anche ad intrattenere il turista che distramente sale sul colle per godersi un momento di relax e di vita medioevale. Per questo l'Azienda ha programmato per l'anno 1983 diverse mostre. Si parte con la Rassegna Antiquaria d'Italia in programma dal 27 marzo al 24 aprile, quindi la mostra Design-Experimenta dal 4 giugno al 31 luglio, il Torneo Internazionale di Basket in Piazza che si svolgerà nella seconda metà di agosto ed infine la Mostra dell'Artigianato dal 28 agosto al 25 settembre.

Come si vede una varietà di manifestazioni che vanno dal fascino antiquario all'avveniristico design, dal tradizionale artigianato al suggestivo basket in Piazza. Tutto questo organizzato da una Azienda Turismo, quella di Todi, che ha posto al centro della sua attività mostre ed iniziative a carattere esclusivamente nazionale. Ma se l'Azienda Tuderte ha posto ai vertici del suo programma queste iniziative e quindi va citata per le sue capacità organizzative, il merito va anche alle altre istituzioni, la Regione Umbria, l'Amministrazione Provinciale di Perugia ed il Comune di Todi che con i loro cospicui contributi finanziari garantiscono la buona riuscita delle manifestazioni.

L'anno 1983 può soddisfare tutte le esigenze, si può ben dire che la fantasia e l'interesse dei cittadini può essere soddisfatto facendo una gita a Todi.

Mobili Del Gallo Armadi - Guardaroba - Arredamenti Loc. Vallone - Camucia (AR) Mobili DEL GALLO ANGELO - Tel. (0575) 603595

Realtà viva di una regione. Siamo presenti con 178 filiali, amministriamo oltre 5000 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo. BANCA TOSCANA

Mobili Del Gallo Armadi - Guardaroba - Arredamenti Loc. Vallone - Camucia (AR) Mobili DEL GALLO ANGELO - Tel. (0575) 603595

Realtà viva di una regione. Siamo presenti con 178 filiali, amministriamo oltre 5000 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo. BANCA TOSCANA

TUTT AUTO s.n.c. di Meattini M. & C. RICAMBI PER AUTO - CAMIONS - MOTO TRATTORI - BATTERIE - LUBRIFICANTI TUTT AUTO Via Sandrelli, 4 Camucia (AR) Tel. (0575) 62792



OLTRE LA MUSICA

Una tournée quella degli America pubblicizzata in maniera fin troppo vistosa. Su qualsiasi giornale apparivano sorridenti con lunghi articoli che ricordavano i tempi d'oro, i loro cambiamenti, le vicissitudini subite, fino ad arrivare al periodo attuale pieno di problemi e di critiche. Si può dire che nella loro madre terra l'insuccesso li abbia accompagnati negli ultimi anni, e loro, da buoni affaristi che sono, hanno deciso di mollare tutto e venire al più presto in Italia per un rilancio in grande stile. Quella del nostro paese era la tappa più importante e lo sapevano bene. Sapevano di essere apprezzati specialmente per quell'album (Alibi) scoperto da noi due anni dopo la pubblicazione. Ne hanno approfittato subito; dopo l'uscita di "Wiev from the ground" grande campagna pubblicitaria e concerti promozionali.

Siena li ha accolti in quel glorioso Palasport che tanti artisti a viso passare dentro le sue mura. L'affluenza è stata buona, circa 8000 le presenze per lo più di persone curiose. Molto pubblico giovane e francamente ancora mi sto chiedendo se l'entusiasmo era rivolto ai musicisti che ritorna la ricetta di sempre, basata su semplici canzoni, o a quei due volti di ragazzi

per bene, gentili ed educati, vestiti accuratamente, i capelli in ordine e il sorriso sempre pronto. Sulle poche vendite registrate negli States gli America sanno attendere: Non esiste una crisi del country rock, stiamo solo attraversando un momento di transizione, soprattutto in California. La New wave è ridicola e morirà presto, anche perché i nuovi gruppi non vendono dischi, possono solo ostinarsi a suonare nei loro clubs.

Anche per l'Inghilterra la musica non cambia: "In Gran Bretagna ascoltano solo Adams Ants che a Los Angeles è stato fischiatto: sono buffonate senza valore artistico. Esiste solo musica buona o cattiva".

Giudicare è sempre difficile a volte impossibile specialmente quando un gruppo è famoso da lungo tempo. Tuttavia non posso parlare di cattiva musica ma evidentemente quella buona è ancora un po' lontana. Una nota di contorno: ancora una volta tornano in primo piano i problemi di sempre e cioè le strutture adatte a questo tipo di spettacoli. I palasport si sa, sono costruzioni ottime per una partita di basket o pallavolo, ma per quanto riguarda la musica c'è sempre una certa difficoltà nell'ascoltare fedelmente ciò che uno suona. MASSIMO BIAGINI

CARLA MORETTI LAUREATA IN LINGUE e LETTERATURE STRANIERE INGLESE - TEDESCO RIPETIZIONI - TRADUZIONI - tel. 601086

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA la vostra banca popolare in toscana

TUTT AUTO s.n.c. di Meattini M. & C. RICAMBI PER AUTO - CAMIONS - MOTO TRATTORI - BATTERIE - LUBRIFICANTI TUTT AUTO Via Sandrelli, 4 Camucia (AR) Tel. (0575) 62792



osservazioni METEOROLOGICHE

La condensazione del vapore acqueo dell'aria umida con la term genera la formazione della rugiada. Il deposito di goccioline di acqua sulla terra e su tutti i corpi avviene allorché il riscaldamento solare diurno segue un abbassamento di temperatura nelle ore notturne. La formazione di questa idrometeora si ha quando il

cielo si manifesta sereno, condizione questa che permette il rapido raffreddamento della terra e dei primi strati dell'atmosfera. L'assenza di vento e la forte umidità aumentano sensibilmente la rugiada. Le goccioline di rugiada depositate su organi vegetativi riescono talvolta dannose poiché creano le condizioni ideali per lo sviluppo di molti parassiti.

Table with columns: LOCALITA, Temp. media mens. al 1981, Var. risp. al 1981, Temperature minime e maxime MEDIE, Variazioni rispetto al 1981. Lists cities like ALGERO, ANCONA, BARI, BOLOGNA, BOLZANO, CAGLIARI, CAMPOBASSO, CATANIA, CUNEO, FIRENZE, GENOVA, L'AQUILA, MESSINA, MILANO B., MILANO L., NAPOLI, PALERMO, PERUGIA, PESCARA, PISA, PC TENZA, R. CALABRIA, ROMA F., ROMA U., S. M. LEUCA, TORINO, TRIESTE, VENEZIA, VERONA.

CONSIDERAZIONI NAZIONALI E LOCALI - OTTOBRE 1982. Le condizioni generali del mese di ottobre non sono state del tutto buone. Precipitazioni abbastanza copiose, temperature in alcune regioni addirittura da pieno autunno.

La caratteristica variabilità ha dato un tempo incerto per lunghi periodi con alternanza a qualche giornata di sereno. Temperature più elevate, rientranti nella media climatica del periodo, si sono manifestate al centro-sud. Anche per Cortona l'effetto della variabilità si è fatto sentire com-

Table with columns: Giorno, Temp. min., Temp. max., Var. risp. al 1981, Precip. in mm., Umidità in %, Aspetto del cielo. Lists days from 1 to 31.

DATI CORTONA - Minima: 8°, massima: 20°, minima più alta: 15°,5, massima più bassa: 13°,8, minima mensile: 11°, (-1,2), massima media mensile: 16°, (-1,4), media mensile: 13°,9 (-1,3), Precipitazioni: 258,01 mm.

DATI NAZIONALI - Minima: 1° a Bolzano, massima: 32° a Catania, minima più alta: 24° a Palermo, massima più bassa: 8° a Cuneo, media mensile più alta: 21°,8 a Palermo, media mensile più bassa: 10°,5 a Cuneo. FRANCESCO NAVARRA

30 GIORNI DI CRONACA



I trenta giorni di cronaca del mese di Ottobre 82 curati dal Prof. Paolo Battisti non vengono pubblicati per una improvvisa malattia del nostro redattore.

I SONETTI DI PAVELONE CASI DI CASE...

Ogni tanto m'armugena 'n tul chèpo la storia de le chèse e l'ospedè e vurribbe sapé si, bene o mèle, un ce capisco perché sono un répo. Donqua: c'era 'na legge che dicea che 'n tu le zone più monumenteli, per regule e per obblighi specièli, de costruì le chèse un se potea.

Oggi chèse, casoni e anco...casini ogni dove se fanno fin quassue; basta che uno ce l'abbia i su' guadrini. Allora io me domando con affanno: se queste leggi non ce sono più, perché 'l nostro ospedè un ce lo fanno?

PALLAVOLO CORTONA

squadra e come "speranza" di una tradizione che vuole la società in questo settore vincitrice negli ultimi due anni di due titoli provinciali e di uno regionale.

La prima squadra "fortunosa" ripescata in Serie D ha voluto mettersi al riparo da un'altra retrocessione ed ha acquistato un nuovo allenatore-giocatore di chiara fama: Zerbini Maurizio di Arezzo proveniente da una lunghissima esperienza nei vari Campionati Nazionali e culminata nella serie A2 con l'AVIS Foiano. Zerbini si affianca all'organico dello scorso anno che nel frattempo ha acquistato una notevole esperienza nella categoria e ad alcuni nuovi giovani recentemente messi in luce.

Settore Femminile: al Campionato Juniores (Vice Campioni provinciali in carica) si affianca quest'anno anche un centro di "AVVIAMENTO ALLA PALLAVOLO" per giovanissime, vecchio sogno della società, ed oggi splendida realtà. Il centro infatti ha riscosso un successo inaspettato. Ad esso si possono iscrivere tutte le giovani del Comune di Cortona desiderose di fare la conoscenza con questo sport di rara sportività e puro spirito dilettantistico.

La prima squadra femminile recentemente retrocessa dalla serie D punta decisamente al ritorno immediato nella categoria superiore. Per far questo sono state ingaggiate alcune atlete di Castiglion del

L'ETRURIA Periodico Mensile fondato nel 1892 Direttore Responsabile Vincenzo Lucente Redazione: PAOLO BATTISTI, BRUNO FRESCUCCI, ROMANO SANTUCCI, FRANCO SANDRELLI Collaboratori: EVARISTO BARACCHI, ISABELLA BIETOLINI, LUCIO CONSIGLIO, BRUNO FRESCUCCI, MARINO GIOVANNI, FRANCESCO NAVARRA, ARMANDO PAOLONI. Proto: JACOPO POLEZZI. Fotografia: ALFONSO SCIARRI. Redazione di Castiglion Fiorentino ARNALDO VALDARNINI